

799.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

---

### INDICE

---

	PAG.		PAG.
<b>ATTI DI INDIRIZZO</b>		<b>Beni e attività culturali.</b>	
<i>Mozioni:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Bianchi Giovanni .....	1-00482 34145	Vigni .....	5-08406 34156
Risari .....	1-00483 34145	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Pisanu .....	1-00484 34146	Marengo .....	4-32196 34156
Frau .....	1-00485 34146	Rava .....	4-32198 34157
Simeone .....	1-00486 34148	Procacci .....	4-32208 34157
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		<b>Comunicazioni.</b>	
<i>XIV Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Saonara .....	7-00987 34149	Tortoli .....	5-08408 34157
<i>XIII Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
De Ghislanzoni Cardoli .....	7-00988 34151	Matteoli .....	4-32210 34158
<b>ATTI DI CONTROLLO</b>		Alboni .....	4-32226 34158
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		Rizzo .....	4-32227 34159
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Difesa.</b>	
Mammola .....	4-32199 34152	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Bergamo .....	4-32201 34153	Barral .....	4-32215 34159
Loddo .....	4-32212 34154	<b>Finanze.</b>	
Gramazio .....	4-32213 34154	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Chincarini .....	4-32219 34155	Misuraca .....	4-32202 34159
Lucchese .....	4-32225 34156	Marengo .....	4-32217 34160
		Marengo .....	4-32224 34161

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<b>Giustizia.</b>		Loddo .....	4-32209 34171
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Morselli .....	4-32221 34171
Napoli .....	4-32218 34162	<b>Sanità.</b>	
Napoli .....	4-32228 34162	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<b>Industria, commercio e artigianato.</b>		Valpiana .....	4-32205 34172
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		De Ghislanzoni Cardoli .....	4-32222 34172
Rasi .....	5-08407 34163	Gramazio .....	4-32223 34173
Saonara .....	5-08409 34163	<b>Tesoro, bilancio e programmazione economica.</b>	
<b>Interno.</b>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Bergamo .....	4-32200 34173
Volontè .....	3-06490 34164	Savarese .....	4-32203 34174
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Pasetto .....	4-32216 34174
Rivelli .....	4-32220 34165	<b>Trasporti e navigazione.</b>	
<b>Lavori pubblici.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Morselli .....	4-32214 34174
Bianchi Vincenzo .....	3-06489 34166	<b>Università e ricerca scientifica e tecnologica.</b>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Malentacchi .....	4-32206 34167	Napoli .....	4-32229 34175
<b>Lavoro e previdenza sociale.</b>		<b>Apposizione di una firma ad una interrogazione</b> .....	34176
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Ritiro di un documento del sindacato ispettivo</b> .....	34176
Becchetti .....	4-32197 34168	<b>Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo</b> .....	34176
Mammola .....	4-32207 34169	<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	34176
Duca .....	4-32211 34169		
Boghetta .....	4-32230 34170		
<b>Pubblica istruzione.</b>			
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Gasperoni .....	5-08410 34170		
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Loddo .....	4-32204 34171		

**ATTI DI INDIRIZZO***Mozioni:*

La Camera;

premessi che:

le vicende che investirono la regione transcaucasica durante la prima guerra mondiale produssero conseguenze drammatiche in particolare sul popolo armeno che subì eccidi e patì sofferenze atroci;

la considerazione rigorosa di quegli avvenimenti — sulla base di un ulteriore approfondimento del contesto storico e delle responsabilità da realizzare nel corso di un incontro internazionale di studiosi ed esperti di riconosciuta fama — può contribuire ad accrescere l'impegno per promuovere condizioni di comprensione e dialogo tra i popoli della regione;

impegna il Governo

a favorire lo sviluppo delle relazioni tra Turchia e Armenia e a sostenere gli sforzi in atto, in entrambi i Paesi, tesi a produrre, in un quadro di tutela dei diritti umani, l'avanzamento politico, civile, sociale nella prospettiva del crescente avvicinamento e dell'integrazione con l'Unione Europea.

(1-00482) « Giovanni Bianchi, Manzione, Scozzari, Guerra, Borrometi, Grimaldi, Pezzoni, Monaco, Bastianoni, Mazzocchin, Risari, Voglino, Volpini ».

La Camera,

premessi che:

nella seduta di mercoledì 29 marzo 2000 delle Commissioni riunite III e VII della Camera dei deputati in sede referente è stata esaminata la proposta di legge C.

5012, relatore il deputato Antonio Di Biscoglie per la III Commissione con l'obiettivo di riorganizzare gli Istituti italiani di cultura all'estero, attraverso l'istituzione presso il Ministero degli affari esteri di un dipartimento per la cultura, la lingua e l'immagine dell'Italia nel mondo;

durante la seduta il Sottosegretario Franco Danieli, assicurando che la competenza della riforma degli Istituti di cultura rientra nella delega a lui attribuita e costituisce senz'altro una delle priorità che intende perseguire, ha fatto presente che dopo le festività pasquali sarebbe stato sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri un disegno di legge di riforma della legge n. 401 del 1990 e ha pertanto sostenuto l'opportunità di sospendere l'esame del disegno di legge d'iniziativa parlamentare in attesa di poterlo abbinare al disegno di legge che il Governo intendeva presentare in materia;

nel lasso di tempo trascorso non risulta che il Governo abbia ancora deliberato sul proprio disegno di legge poiché si ritiene indilazionabile ai fini generali della politica estera italiana la riforma delle strutture culturali e dell'impegno complessivo nella promozione culturale, linguistica e scientifica;

impegna il Governo

alla presentazione del disegno di legge in questione.

(1-00483) « Risari, Malgieri, Teresio Del-fino, Ruggeri, Riva, Ciani, Chiusoli, Volpini, Voglino, Olivo, Bastianoni, Vincenzo Bianchi, Aprea, Lento, Delbono, Molinari, Borrometi, Stelluti, Pinza, Rogna Manassero di Costigliole, Michelini, Dalla Chiesa, Mazzocchin, Bianchi Clerici, Crema, Saonara, Marongiu, Stajano ».

La Camera,

premessi che:

l'articolo 13 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, ha sostituito l'articolo 19 del decreto legislativo 1993, n. 29: in particolare, il comma 2 di quest'ultimo articolo prevede che tutti gli uffici dirigenziali delle amministrazioni dello Stato sono conferiti a tempo determinato, mediante incarichi di durata non inferiore a due anni e non superiore a sette, con facoltà di rinnovo;

prima della scadenza contrattuale dell'incarico si può procedere alla revoca anticipata solo in presenza di fattispecie tipiche di responsabilità dirigenziale (risultati negativi dell'attività di gestione o il mancato raggiungimento degli obiettivi), tra l'altro da valutare sulla base di una serie di procedure di tipo garantistico (articolo 21 del decreto legislativo n. 29 del 1993, come sostituito dall'articolo 14 del decreto legislativo n. 80 del 1998);

negli anni 1999 e 2000 hanno avuto inizio le procedure attuative legate alla cosiddetta istituzione del ruolo unico della dirigenza;

il Governo espresso dall'attuale maggioranza di centro sinistra continuerà a governare fino alla primavera 2001;

potrebbe pertanto verificarsi il caso che negli anni corrispondenti alla durata della prossima legislatura non sia più possibile alcun conferimento di incarichi dirigenziali;

impegna il Governo

a presentare al Parlamento entro trenta giorni una relazione dalla quale risulti:

a) quale sia l'esatta situazione della durata in carica, innanzitutto, dei dirigenti che alla data del 31 dicembre 1999 risultavano iscritti al ruolo unico: 394 dirigenti di prima fascia e 4.328 dirigenti di seconda fascia, specificando per ciascun anno prossimo a venire il numero degli incarichi in scadenza;

b) per quante e quali funzioni dirigenziali apicali siano applicabili le norme sulla conferma all'atto del giuramento del nuovo governo (il cosiddetto *spoil-system*);

c) quale sia il numero esatto e la relativa scadenza degli incarichi dirigenziali di prima fascia affidati ad estranei oppure a dirigenti di seconda fascia, indicando anche i nominativi dei beneficiari;

d) quale sia il numero esatto e la relativa scadenza degli incarichi dirigenziali di seconda fascia affidati ad estranei oppure a pubblici dipendenti di livello non dirigenziale, indicando i nominativi dei beneficiari;

e) quale sia il numero esatto dei dirigenti di prima e di seconda fascia senza incarico, cioè messi a disposizione del ruolo unico presso la funzione pubblica, nonché il numero esatto dei dirigenti cui siano stati affidati incarichi non di direzione di strutture, ma funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca;

f) se e in quali limiti vengano applicate le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 80 del 1998 sui dirigenti delle agenzie costituite con il decreto del Presidente della Repubblica n. 300 del 1999, specificando la data delle nomine dei direttori già decise dal Governo e se dette nomine trovino corrispondenza nel concreto avvio organizzativo e operativo delle agenzie medesime;

g) quali incarichi dirigenziali siano ancora da attribuire, specificandone il livello di prima o di seconda fascia.

(1-00484) « Pisanu, Vito, Garra, Frattini, Tarditi, Prestigiacomo, Alessandro Rubino, Becchetti, Bertucci, Donato Bruno, Consentino, Di Luca, Frau, Leone, Misuraca ».

La Camera,

considerando la necessità che in materia di Cooperazione internazionale il Governo proceda seguendo criteri di verifica

continua dei risultati ottenuti, anche al fine di prevenire situazioni di mala gestione delle risorse stanziare;

ricordando l'impegno che l'Italia si è voluta assumere a suo tempo nell'area Balcanica, specificatamente in Albania e nel Kosovo, e ricordando la decisione a suo tempo presa dalla Presidenza del Consiglio dei ministri di agire in maniera diretta e con strumenti incisivi *ad hoc* nell'opera di aiuto e di ricostruzione economica e sociale attraverso la « Missione Arcobaleno »;

rammentando le ripetute richieste di chiarimento formulate dal Parlamento anche in occasione delle preoccupanti notizie a suo tempo rese note dagli organi di informazione sulla mala gestione dei beni e delle risorse economiche offerte dal privati e affidate a detta « Missione », e le risposte date dal Governo che non hanno assolutamente dissolto le preoccupazioni espresse dai parlamentari sulla conduzione della « Missione »;

considerando le recentissime affermazioni, riportate dalla stampa, del vice-procuratore generale della procura regionale della Corte dei conti per il Lazio, dottor Angelo Canale, in merito alla « Missione Arcobaleno » che delineano una gestione « allegra » della stessa con documentazioni incomplete, fatture false, imposte non dovute che avrebbero causato all'era-rio un danno di oltre 3 miliardi di lire;

considerando quanto reso noto dal Corpo della Guardia di Finanza in merito all'attività investigativa da essa svolta sull'impiego delle somme inviate dal Governo italiano in Albania per fronteggiare l'emergenza e fornire assistenza alle popolazioni Kosovare colpite dalla guerra, ossia: « la macroscopica carenza di documentazione giustificativa delle uscite di denaro, tanto da ritenere completamente inattendibile la contabilità tenuta per la gestione del campo »;

ricordando la decisione della magistratura contabile di avviare le procedure per il recupero delle somme dovute emettendo atti di citazione in giudizio nei con-

fronti del capo-dipartimento pro-tempere alla Protezione Civile, dell'Alto Funzionario del Ministero degli affari esteri preposto alla delegazione diplomatica speciale e di un suo collaboratore, del capo della « Missione Arcobaleno », del responsabile del campo profughi di Valona, di funzionari e tecnici della Protezione Civile;

ritenendo necessario tutelare la credibilità delle Istituzioni e l'operato delle persone che le rappresentano e che in esse agiscono,

impegna il Governo

a far pervenire alle Competenti Commissioni di Camera e Senato, entro 10 giorni dall'approvazione della presente mozione una relazione tecnico-finanziaria, particolareggiata ed aggiornata per tipologia, sugli interventi attuati sino ad oggi dall'Italia in Albania attraverso la Presidenza del Consiglio dei ministri e la direzione generale della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli affari esteri e sugli interventi attuati in relazione alla operazione Arcobaleno comprendente il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei ministri.

(1-00485) « Frau, Maroni, Zacchera, Alborghetti, Anghinoni, Balocchi, Biondi, Bosco, Calzavara, Colletti, Paolo Colombo, Colucci, Copercini, Cuccu, Cuscunà, De Luca, Deodato, Di Comite, Divella, Donner, Luciano Dussin, Fino, Fongaro, Fontan, Fontanini, Formenti, Fragalà, Fratta Pasini, Frosio Roncalli, Gagliardi, Galli, Gastaldi, Giancarlo Giorgetti, Grugnetti, Lembo, Leone, Malgieri, Mammola, Mancuso, Massidda, Molgora, Morselli, Nan, Pagliarini, Paroli, Pecorella, Pittino, Polizzi, Prestigiaco, Rizzi, Rodeghiero, Guido Giuseppe Rossi, Rosso, Alessandro Rubino, Santandrea, Stucchi ».

La Camera,

premessi che:

nella seduta del 6 giugno 2000 il Senato della Repubblica ha approvato la mozione n. 1-00555, con la quale ha impegnato il Governo « ad intraprendere ogni iniziativa finalizzata alla revoca dell'embargo nei confronti dell'Iraq; a rafforzare la nostra rappresentanza diplomatica a Baghdad per attivare nuove e più dirette forme di aiuto umanitario e bilaterale, in campo sanitario ed alimentare, ed a porsi come obiettivo la riapertura entro il corrente anno della nostra ambasciata; a realizzare un'iniziativa mirata a fronteggiare le più gravi emergenze sanitarie riguardanti persone in pericolo di vita, prive di assistenza per le fatiscenti strutture ospedaliere »;

anche la Camera dei deputati, nella seduta del 21 giugno 2000, ha approvato una risoluzione, sulla quale si è registrato un ampio consenso, volta ad impegnare il Governo ad agire per la revoca dell'embargo;

nell'ambito della centotreesima Conferenza interparlamentare di Amman tenutasi il 5 maggio 2000, alla quale hanno partecipato ben 648 membri in rappresentanza di 124 Parlamenti del mondo, è stata adottata all'unanimità una risoluzione per la revoca immediata dell'embargo nei confronti dell'Iraq;

lo stesso Parlamento europeo ha votato una risoluzione finalizzata al raggiungimento del medesimo obiettivo;

il permanere dell'embargo nei confronti dell'Iraq continua a provocare effetti sempre più tragici sulla popolazione, in termini di morte per fame e per malattie, accentuando il drammatico isolamento di un popolo che sta inesorabilmente sprofondando in una condizione di sottosviluppo;

in data 23 febbraio 2000 il Ministro della sanità a Bagdad ha informato che l'embargo internazionale imposto dall'Occidente nel 1990, all'indomani dell'inva-

sione del Kuwait, aveva provocato la morte di oltre un milione 273 mila iracheni; dalla stessa fonte si apprende che nel solo mese di gennaio 2000 sono morti 8 mila bambini e 3 mila adulti, soprattutto per tumore, malnutrizione, diabete e diarrea;

in Iraq ogni sette minuti muore un bambino, come il primo firmatario della presente mozione ha avuto modo di denunciare all'Assemblea della Camera dei deputati nel corso di un intervento pronunciato il 21 giugno 2000;

la tragedia dell'Iraq ha ormai assunto dimensioni bibliche;

è diventato ormai ineludibile, quindi, riconsiderare, in coerenza tra l'altro con la posizione espressa da altri importanti paesi, quali la Francia, la Russia e la Cina, l'opportunità di confermare sanzioni che stanno facendo sprofondare l'Iraq in un baratro di miseria e di disperazione;

di recente il Governo iracheno ha annunciato la decisione di non utilizzare più il dollaro per i suoi scambi con l'estero ed ha deciso di favorire le società di quei paesi che hanno assunto posizione contro l'embargo;

la mancata estrazione di petrolio da parte irachena a causa dell'embargo è stata considerata tra le cause della recente crisi del mercato del greggio, rendendosi così evidenti gli interessi economici sottesi alla guerra del golfo ed all'embargo, in un contesto che vede l'Italia ed i Paesi dell'euro pesantemente penalizzati;

recenti contatti diplomatici con le autorità irachene hanno consentito di verificare la disponibilità a ricercare una equa soluzione per il ripristino di normali relazioni bilaterali e per il reinserimento dell'Iraq nel contesto della comunità internazionale;

impegna il Governo:

a garantire la tempestiva attuazione degli impegni assunti a seguito dell'appro-

vazione degli atti di indirizzo approvati dalla Camera e dal Senato nel giugno scorso;

ad intensificare tutte le iniziative possibili a livello internazionale al fine di pervenire alla revoca dell'embargo e allo sblocco dei beni iracheni attualmente congelati presso banche estere di paesi aderenti all'ONU, nella misura e con modalità tali da garantire il soddisfacimento delle primarie esigenze di ordine sanitario e delle necessità alimentari della popolazione;

ad assumere tempestivamente adeguate iniziative finalizzate alla realizzazione di un progetto internazionale rivolto all'acquisto di alimenti ad alto valore vitaminico e di medicinali, della cui distribuzione in Iraq incaricare gli organismi umanitari riconosciuti a livello internazionale;

a riferire entro 15 giorni al Parlamento sull'esito di tali iniziative;

a promuovere entro l'anno in corso la visita di una delegazione governativa a Baghdad, anche per ricambiare la visita resa al nostro paese dalla delegazione governativa irachena su formale invito della Farnesina;

ad intervenire presso i governi dei Paesi alleati, e in particolare dell'Unione europea perché si addivenga a una eventuale posizione politica dell'embargo nei confronti dell'Iraq.

(1-00486) « Simeone, Acciarini, Acquarone, Amato, Anedda, Angelici, Aloisio, Apolloni, Aprea, Aracu, Attili, Bagliani, Barral, Becchetti, Benedetti Valentini, Bertucci, Giovanni Bianchi, Vincenzo Bianchi, Bindi, Boato, Bonito, Borrometi, Brancati, Buontempo, Butti, Caccavari, Carotti, Nuccio Carrara, Casinelli, Cento, Cerrulli Irelli, Cicu, Cola, Colucci, Copercini, Cordoni, Maura Cossutta, Crema, Cuccu, Cuscunà, Dalla

Chiesa, Debiasio Calimani, De Franciscis, De Luca, Dedoni, De Ghislanzoni Cardoli, Del Barone, Delbono, Teresio Delfino, Delmastro Delle Vedove, Deodato, Di Bisceglie, Di Capua, Di Luca, Divella, Duca, Fino, Fioroni, Follini, Fragalà, Frau, Frigato, Fronzuti, Galeazzi, Garra, Gatto, Gazzilli, Giacco, Giardiello, Alberto Giorgetti, Giudice, Gnaga, Grillo, Guerzoni, Guidi, Iacobellis, Domenico Izzo, Jannelli, Jervolino Russo, Lamacchia, Labate, Landolfi, Leccese, Lembo, Leone, Lo Porto, Lo Presti, Malgieri, Mammola, Mantovano, Manzione, Manzoni, Mariani, Marinacci, Marino, Marotta, Massidda, Matranga, Mazzocchin, Melograni, Meloni, Menia, Merlo, Michelini, Miraglia Del Giudice, Mitolo, Moroni, Morselli, Mussolini, Negri, Neri, Orlando, Palumbo, Paroli, Pecorella, Antonio Pepe, Mario Pepe, Petrella, Pezzoli, Pirovano, Pistelli, Pivetti, Polizzi, Prestamburgo, Prestigiacomo, Proietti, Ricci, Riccio, Rivelli, Rivolta, Antonio Rizzo, Rognà Manassero di Costigliole, Rossetto, Ruggeri, Santori, Saponara, Saraceni, Savarese, Scarpa Bonazza Buora, Scoca, Scozzari, Sedioli, Settimi, Siniscalchi, Stagno d'Alcontres, Stradella, Tarditi, Tattarini, Tosolini, Trabattoni, Tringali, Vignali, Voglino, Volpini, Zaccheo ».

*Risoluzioni in Commissione:*

La XIV Commissione,

premesso che:

visti gli articoli 149 e 126 del Trattato che istituisce la Comunità europea;

considerato che i consigli europei di Essen (9-10 dicembre 1994) di Cannes (26-27 giugno 1995), di Madrid (15-16 dicembre 1995) e di Dublino (13-14 dicembre 1996) hanno sottolineato la necessità di intraprendere nuove azioni tese a favorire l'integrazione sociale e professionale dei giovani in Europa;

considerato che le conclusioni del Consiglio europeo di Firenze (21-22 giugno 1996) hanno sottolineato l'importanza di agevolare l'inserimento dei giovani nella vita attiva e hanno preso atto con interesse, a tale proposito, dell'idea di un servizio volontario europeo;

considerato che la decisione n. 1686/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ha stabilito il programma d'azione comunitaria « Servizio volontario europeo per i giovani »;

considerato che tale programma è valso per il periodo dal 1° gennaio 1998 al 31 dicembre 1999 ed era destinato a « spronare la mobilità e la solidarietà dei giovani nel contesto di una cittadinanza attiva » e a consolidare il contributo dei giovani al servizio degli ideali di democrazia, tolleranza e solidarietà nel contesto della costruzione europea nonché alla cooperazione tra la Comunità europea e i paesi terzi;

considerato che appare di notevole rilevanza l'allegato IV parte 2 delle conclusioni della Presidenza finlandese presentato al Consiglio europeo di Helsinki il 10 e 11 dicembre 1999 nel quale tra l'altro si osserva:

« Sono stati avviati i lavori per censire tutte le risorse a disposizione degli Stati membri e dell'Unione e si dispone ora degli elenchi di strumenti a cui possono ricorrere l'Unione e gli Stati membri, riportati rispettivamente nel doc. 11044/99 REV 1 e nel doc. 12323/99.

Dagli elenchi emerge chiaramente che gli Stati membri, l'Unione o entrambi hanno maturato un'esperienza notevole e dispongono di congrue risorse in vari settori quali ad esempio, la polizia civile,

l'assistenza umanitaria, la riabilitazione amministrativa e giuridica, i servizi di ricerca e salvataggio, l'osservazione elettorale e il monitoraggio della situazione dei diritti dell'uomo, eccetera. Il lavoro di inventario dovrebbe proseguire con i necessari aggiornamenti che mettano in luce lacune e punti di forza.

Per far fronte più rapidamente e con maggiore incisività all'insorgere di situazioni di crisi l'Unione ha bisogno di potenziare la capacità di risposta e l'efficacia dei suoi strumenti e risorse e la loro sinergia.

Occorre pertanto elaborare un piano d'azione in cui si tracci la via da seguire e si indichino le iniziative che l'Unione dovrà intraprendere al fine di sviluppare una capacità di reazione rapida nel settore della gestione delle crisi con strumenti non militari.

L'Unione dovrebbe prefiggersi di:

a) rafforzare la sinergia e la capacità di risposta delle risorse nazionali, collettive e delle Ong al fine di evitare i doppioni e migliorare le prestazioni, preservando al tempo stesso la facoltà di ciascun contribuente di decidere in merito allo spiegamento di mezzi e capacità in una particolare crisi o attraverso un particolare canale;

b) intensificare e facilitare il contributo e l'attività dell'Unione europea in seno ad altre organizzazioni quali le Nazioni Unite e l'Osce, ogniquale una di essa abbia il ruolo di capofila in una particolare crisi, nonché le azioni autonome dell'Unione europea;

c) assicurare la coerenza tra più pilastri ».

considerato che nella comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni « Obiettivi strategici 2000-2005 » (COM 2000.154) si osserva che: « Il nostro obiettivo deve essere quello di fare dell'Europa un protagonista sulla scena globale, con un peso politico equivalente alla sua forza economica (...). Dobbiamo sviluppare le nostre

capacità di intervento civile e militare in una politica della difesa e della sicurezza comune (...). Questo presuppone la creazione di un sistema di prevenzione e di gestione della crisi integrato con gli strumenti comunitari e la creazione di un fondo di reazione rapida per le crisi non militari »;

considerato che anche il Consiglio europeo di Santa Maria da Feira (19-20 giugno 2000) ha richiamato l'attenzione sugli aspetti civili della gestione delle crisi e della presenza sulle riunioni internazionali di agenti dediti alla prevenzione dei conflitti (Conclusioni, nn. 11-12);

considerato che il 28 giugno 2000 la Commissione europea ha adottato l'Agenda per la politica sociale relativa al periodo 2000-2005 che fa cenno anche alla promozione della cooperazione internazionale;

considerato che il 24 ottobre il Senato della Repubblica ha approvato in via definitiva le norme per l'istituzione del servizio militare professionale;

considerato che il Governo italiano ha presentato (Atto Senato 4408) uno specifico disegno di legge teso all'istituzione del servizio civile nazionale, inteso come sviluppo coerente dei principi costituzionali (articoli 2, 3, 4, 9, 11, 32, 38, 52) e con evoluzione normativa della legge 8 luglio 1998, n. 230 in materia di obiezione di coscienza;

considerato che il servizio civile, alternativo a quello militare, nel periodo 1986-1999 ha incrociato l'esperienza di circa 300.000 giovani e famiglie italiane e 8.000 sedi operative nel territorio;

considerato che vi sono state crescenti istanze — da parte di qualificate Organizzazioni non governative e da istituti scientifici di ricerca — affinché si valuti l'opportunità di far procedere parallelamente gli impegni militari internazionali richiesti all'Onu alla costituzione non formale di unità di intervento non armate

(« caschi bianchi »), con alta preparazione sugli aspetti sociali e umani nelle zone di intervento

impegna il Governo:

nel quadro delle azioni già previste dalla IV parte 2 sezione B delle conclusioni della Presidenza finlandese presentato al Consiglio europeo di Helsinki del 10 e 11 dicembre 1999, accogliendone gli auspici, al fine di individuare il patrimonio ideale di esperienze del servizio civile e dell'obiezione di coscienza consolidato in Italia come « risorse nazionali e collettive » per perfezionare risposte comunitarie non militari degli Stati membri dell'Unione europea alle crisi internazionali;

ad adottare iniziative in materia di servizio civile nazionale ai fini di proposte e programmi d'azione europea, tesi a promuovere *standard* di formazione integrati e progetti di cooperazione bilaterali o multilaterali tra gli Stati membri;

a sviluppare, già nel corso del primo semestre 2001, spazi di confronto — in ambito comunitario — sulla possibile evoluzione del servizio civile volontario in ambito europeo teso a rafforzare i principi di « costruzione della pace » costantemente riaffermati in tutti gli atti fondanti della Comunità europea.

(7-00987)

« Saonara ».

La XIII Commissione,

considerato che il settore bieticolo saccarifero sta per essere nuovamente regolamentato dall'Unione europea;

la riforma non tiene conto delle particolari esigenze del settore in Italia e ne ostacola il rilancio strutturale;

la proposta della Commissione dell'Unione europea elimina il regime di magazzinaggio che ha finora garantito la regolarità di approvvigionamento del mercato;

impegna il Governo

a salvaguardare le specifiche esigenze del settore bieticolo saccarifero italiano con particolare riferimento ai costi di esportazione dell'Unione europea;

a tutelare il Sud Italia anche attraverso il mantenimento di un regime di aiuti nazionali;

a mantenere il regime di magazzinaggio;

a prevedere una durata quinquennale per il regime di quote a prezzi garantiti.

(7-00988) «De Ghislanzoni Cardoli, Scarpa Bonazza Buora, Losurdo, Tattarini, Ferrari, Rava, Anghinoni, Prestamburgo».

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA

#### DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MAMMOLA, STRADELLA, TORTOLI, NICCOLINI, MISURACA, AMATO, BECCHETTI, FLORESTA, TABORELLI, BERGAMO, BERTUCCI, TARDITI, APREA, MELOGRANI, SANTORI, PRESTIGIACOMO, CUCCU, RUSSO, PAROLI, LO JUCCO, BAIAMONTE, SESTINI e DIVELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente della Repubblica in data 4 agosto 2000 è stato disposto, con atto amministrativo, il commissariamento dell'Enav e la contestuale nomina a commissario dell'ingegner Alessandro Gualano con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

tale provvedimento è stato adottato dopo segnalazioni di stampa, ipotesi politiche formulate a seguito della lettura di relazioni ispettive del Ministero del tesoro

e della Corte dei conti, e dopo che in sede parlamentare erano state espresse riserve e denunce a carico del consiglio di amministrazione dell'ente;

sulla base di queste denunce è stata avviata indagine penale da parte della procura della Repubblica presso il tribunale di Roma per accertare se nei comportamenti del consiglio di amministrazione dell'ente potessero essere ravvisati gli estremi di reato;

la motivazione principale che ha indotto alla emanazione del decreto di commissariamento è stata l'ipotesi di una supposta inidoneità del consiglio di amministrazione ad operare efficacemente e correttamente sul piano gestionale, ipotesi confermata proprio dall'apertura delle indagini disposta dalla procura di Roma;

in data 13 settembre 2000, su richiesta dalla stessa procura, il giudice per le indagini preliminari ha disposto l'archiviazione del procedimento non ravvisando né nella vicenda degli appalti Vitrociset né in quella dell'assunzione di personale, estremi di reato;

il disciolto consiglio di amministrazione dell'Enav aveva mantenuto un atteggiamento fermo nei rapporti sindacali al fine di ridurre gli sprechi, di razionalizzare le spese, di contenere le richieste di incondizionata apertura degli organici premessa una dilatazione del numero dei quadri —:

se sia vero che nel corso delle recenti trattative con organizzazioni sindacali dell'Enav l'attuale commissario abbia recepito senza riserve tutte le richieste sia in materia di concessione di straordinari notturni, anche al di là delle accertate necessità sia in materia di promozione di personale tanto che sarebbero stati nominati ben 255 nuovi quadri;

se tale politica di cedimento dell'attuale Commissario sia stata seguita su indicazione del Governo e, in modo particolare del Ministro dei trasporti e della

impegna il Governo

a salvaguardare le specifiche esigenze del settore bieticolo saccarifero italiano con particolare riferimento ai costi di esportazione dell'Unione europea;

a tutelare il Sud Italia anche attraverso il mantenimento di un regime di aiuti nazionali;

a mantenere il regime di magazzinaggio;

a prevedere una durata quinquennale per il regime di quote a prezzi garantiti.

(7-00988) «De Ghislanzoni Cardoli, Scarpa Bonazza Buora, Losurdo, Tattarini, Ferrari, Rava, Anghinoni, Prestamburgo».

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA

#### DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MAMMOLA, STRADELLA, TORTOLI, NICCOLINI, MISURACA, AMATO, BECCHETTI, FLORESTA, TABORELLI, BERGAMO, BERTUCCI, TARDITI, APREA, MELOGRANI, SANTORI, PRESTIGIACOMO, CUCCU, RUSSO, PAROLI, LO JUCCO, BAIAMONTE, SESTINI e DIVELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente della Repubblica in data 4 agosto 2000 è stato disposto, con atto amministrativo, il commissariamento dell'Enav e la contestuale nomina a commissario dell'ingegner Alessandro Gualano con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

tale provvedimento è stato adottato dopo segnalazioni di stampa, ipotesi politiche formulate a seguito della lettura di relazioni ispettive del Ministero del tesoro

e della Corte dei conti, e dopo che in sede parlamentare erano state espresse riserve e denunce a carico del consiglio di amministrazione dell'ente;

sulla base di queste denunce è stata avviata indagine penale da parte della procura della Repubblica presso il tribunale di Roma per accertare se nei comportamenti del consiglio di amministrazione dell'ente potessero essere ravvisati gli estremi di reato;

la motivazione principale che ha indotto alla emanazione del decreto di commissariamento è stata l'ipotesi di una supposta inidoneità del consiglio di amministrazione ad operare efficacemente e correttamente sul piano gestionale, ipotesi confermata proprio dall'apertura delle indagini disposta dalla procura di Roma;

in data 13 settembre 2000, su richiesta dalla stessa procura, il giudice per le indagini preliminari ha disposto l'archiviazione del procedimento non ravvisando né nella vicenda degli appalti Vitrociset né in quella dell'assunzione di personale, estremi di reato;

il disciolto consiglio di amministrazione dell'Enav aveva mantenuto un atteggiamento fermo nei rapporti sindacali al fine di ridurre gli sprechi, di razionalizzare le spese, di contenere le richieste di incondizionata apertura degli organici premessa una dilatazione del numero dei quadri —:

se sia vero che nel corso delle recenti trattative con organizzazioni sindacali dell'Enav l'attuale commissario abbia recepito senza riserve tutte le richieste sia in materia di concessione di straordinari notturni, anche al di là delle accertate necessità sia in materia di promozione di personale tanto che sarebbero stati nominati ben 255 nuovi quadri;

se tale politica di cedimento dell'attuale Commissario sia stata seguita su indicazione del Governo e, in modo particolare del Ministro dei trasporti e della

navigazione, ovvero si tratti di una iniziativa personale dello stesso commissario;

nel caso si tratti di una iniziativa dell'attuale commissario quale sia al riguardo la valutazione del Governo e del Ministero dei trasporti e della navigazione.

(4-32199)

**BERGAMO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'esito dell'asta UMTS è stata sicuramente una delle pagine più oscure scritte dalla politica attuata dal Governo Amato;

ciò è stato non solo riconosciuto nel piano interno e internazionale ma ha condizionato negativamente il mercato italiano del settore;

in Germania e in Inghilterra, dove nonostante il traffico telefonico è addirittura inferiore a quello italiano, i rispettivi Governi hanno ricavato ingenti risorse economiche;

tale situazione si è determinata a causa del regolamento varato dal Governo basato su quello inglese, dove invece ha avuto successo perché i concorrenti erano 13 mentre in Italia erano solo 6, oltre al fatto che le altre società partecipanti in Italia erano a conoscenza della debolezza di Blu prima che l'asta iniziasse;

il Governo italiano era stato preventivamente avvertito da diversi economisti internazionali, tra cui Paul Klemperer, che aveva disegnato l'asta per i telefonini in Inghilterra, che nel mese di giugno scorso aveva dichiarato: «è sbagliato copiare le procedure di un altro Paese, senza conoscere qual è l'ambiente italiano dove due aziende, Tim e Omnitel, detengono il 90 per cento del mercato dei cellulari. Di certo non favorevole a un'asta al rialzo»; l'economista inglese, sulla base della sua esperienza, che ha portato il suo governo ad un introito di circa 100 mila miliardi, consigliava anche di preparare un'asta più articolata, coniugando il modello inglese con quello olandese, prevedendo cioè, l'im-

possibilità dei contendenti a ritirare la propria offerta, non inferiore all'ultimo rialzo d'asta, consegnandola in busta chiusa;

altri economisti, come il professor Giuseppe Pennisi e Penato-Zingales, avevano sottolineato i rischi di un'asta all'inglese nel contesto italiano che risulta completamente diverso;

tra l'altro, era abbastanza evidente che il ministero del tesoro si trovava in tale occasione in palese conflitto d'interesse in quanto in duplice veste di beneficiario dell'asta e azionista di Wind, Telecom Italia e Blu;

naturalmente gli azionisti privati avevano previsto quanto poi accaduto ed hanno operato entro le regole della gara approfittando che queste erano fatte male e che alla fine avrebbero tratto giovamento dal risultato fortemente deludente ottenuto dal Governo;

appare senz'altro singolare, tra l'altro, la posizione del Ministro Cardinale che, qualche giorno prima dell'asta, ha convocato gli operatori partecipanti all'asta a Caltanissetta che, sembra all'interrogante, sarà il suo collegio elettorale nelle prossime elezioni politiche;

la procura della Repubblica di Roma ha aperto un fascicolo per indagare sull'eventuale esistenza di cartelli che abbiano compromesso la regolarità della gara —:

se non ritenga necessario accertare le responsabilità del mancato incasso da parte del Governo che si riflette negativamente sull'andamento generale dell'economia italiana e particolarmente sulle entrate del nostro Paese;

quali conseguenze ritenga opportuno e doveroso trarre a seguito di tale disastrosa politica posta in essere dal Governo. (4-32201)

LODDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'annoso problema della siccità causa alla Sardegna gravi danni in campo sia civile che agricolo ed industriale;

esiste allo stato in Sardegna una sufficiente quantità di dighe capace di dare risposte se non definitive almeno sufficienti al fabbisogno, che tuttavia non possono essere invase per mancanza di collaudi finali: per effetto di quanto sopra grandi quantità di acqua vengono rilasciate a mare durante l'inverno;

la potenzialità media annua del bacino dell'alto Flumendosa è di circa 80 milioni di metri cubi, concernendo tale dato le annate normali e non quelle drammatiche di questi ultimi anni;

tale risorsa, secondo recenti intendimenti, dovrebbe essere ridotta dalla diga di Bau Muggeris verso il medio Flumendosa, per garantire l'approvvigionamento irriguo e potabile del Campidano;

una simile determinazione provocherebbe l'annullamento del processo di turbinazione dell'acqua, processo in carico agli impianti idroelettrici dell'Enel, ora Erga, che produce 120 milioni di kwh con un fatturato di circa 8/9 miliardi e con una garanzia occupazionale diretta di 60 unità lavorative;

una simile determinazione provocherebbe, altresì, la chiusura di un impianto di itticoltura, e il mancato approvvigionamento della rete irrigua e industriale del Consorzio di bonifica di Tortoli;

provocherebbe, infine, il mancato approvvigionamento dell'intero comprensorio dell'Ogliastra e del Quirra che ammonta a circa 68 milioni di metri cubi;

è in corso di studio una proposta tecnica per la realizzazione di una condotta di adduzione che, utilizzando anche la costruenda galleria sulla strada statale n. 125 nei pressi di Genn'e Cresia, permetterà di portare l'acqua del Flumendosa

nella piana di Tertenia e Quirra ad una pressione di 15/18 kg senza oneri di pompaggio;

il rilascio dell'acqua dalla diga di Bau Muggeris verso gli impianti dell'Eaf, avvenendo a cielo aperto, comporterebbe la perdita di oltre la metà della risorsa;

la scelta paventata rappresenta solo una scorciatoia che lungi dal risolvere i problemi potrebbe innescare guerre fra territori con conseguenze nefaste —;

se la notizia corrisponda a verità;

cosa intenda fare il Governo perché si proceda all'immediato collaudo finale di tutte quelle dighe che ancora oggi non possono invasare quanto previsto in progetto;

se non ritenga necessario riferire al Parlamento sulle ragioni tecniche di tali inadempienze;

se non ritenga opportuno intervenire presso il Commissario per l'emergenza idrica in Sardegna affinché valuti l'opportunità di coinvolgere nelle scelte di pianificazione delle risorse idriche, le forze politiche e sindacali del territorio, onde assumere le decisioni più ragionevoli ed opportune. (4-32212)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la scandalosa vicenda dell'Umts (Universale Mobile Telecommunication System) ha rappresentato di fatto un mancato introito nelle casse dello Stato stimabile tra i 20.000 ed i 30.000 miliardi di lire;

l'Italia sta attraversando un periodo critico a livello economico sia per una scoordinata politica industriale aggravata per di più dai costi elevati dei carburanti e sia dalle tante spese non previste dovute alle esondazioni del Nord Italia che aggravano enormemente il disavanzo pubblico;

in questo clima di grande incertezza per la nazione si era prospettata l'ipotesi di un introito straordinario per lo Stato derivante dai proventi della gara per l'Umts poi successivamente venuto meno per ragioni ancora da chiarire;

per le ragioni di partnership con il colosso inglese British Telecom il consorzio « Blu » candidato all'ottenimento della licenza Umts, ha dovuto ritirare la propria candidatura dalla gara tradendo di fatto le aspettative della cordata di imprenditori italiani Autostrade, Mediaset, Gruppo Calalgirone, Benetton, facenti parte del consorzio Blu;

ad esclusivo commento personale l'interrogante resta perplesso nel considerare di come Tim spa, il più grande gestore di telefonia mobile italiano, abbia potuto aggiudicarsi la gara per il telefonino di terza generazione con il minor dispendio di capitali rispetto agli altri concorrenti —;

per quali ragioni il Comitato dei Ministri riunitosi in forma straordinaria per approvare la legalità della gara non abbia preso atto di una situazione anomala sull'intera vicenda decidendo l'annullamento ed il successivo rifacimento della gara stessa;

quali iniziative intenda intraprendere il Governo per far fronte ad un mancato introito per lo Stato stimabile tra i 20.000 e 30.000 miliardi;

quali provvedimenti intenda adottare il Governo qualora si intravedesse il reato di aggio sulla gara Umts. (4-32213)

CHINCARINI, RODEGHIERO e MICHIELON. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la Rai è concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo;

percepisce, come finanziamento pubblico, un canone pagato dai cittadini e stabilito per legge;

con denaro pubblico vengono ripianificati i passivi di cui l'azienda è gravata;

è una impresa a carattere pubblico, con finalità non legate al profitto;

per le prerogative suddette deve assicurare una comunicazione (politica, culturale, di intrattenimento) equa e qualificante;

sul quotidiano *La Repubblica* del 25 ottobre 2000, vengono riportate dichiarazioni di Ettore Gallo, presidente emerito della Corte costituzionale, ed ora presidente del Consiglio nazionale degli utenti, organismo consultivo dell'Authority delle telecomunicazioni, che definisce « uno scandalo nazionale » i premi distribuiti nei quiz del servizio pubblico e critica l'affollamento pubblicitario e la scarsa qualità dei programmi. « Non è possibile che ci sia chi tira avanti la vita con pochi soldi » ha spiegato Gallo « mentre la tv pubblica ogni settimana dispensa miliardi. È uno scandalo nazionale e poi bisognerebbe chiedersi di chi sono quei soldi se non dei cittadini. La Rai dovrebbe avvalersi del canone per affinare la qualità delle sue trasmissioni e dare l'idea che il servizio pubblico abbia come scopo quello di educare il gusto e non di imitare le tv private »;

il presidente dell'Adusbef (associazione per la difesa dei contribuenti) Elio Lannutti ha dichiarato, in riferimento a tali considerazioni: « Non c'è più ragione di pagare il canone. La melassa che la Rai propina è uno scandalo » —;

se siano a conoscenza di tali situazioni, di tali autorevoli prese di posizione e se ritengano tali produzioni televisive coerenti con « il ruolo produttivo, creativo, educativo, culturale » che in base all'articolo 2 del contratto di servizio, la concessionaria è chiamata ad esercitare e, diversamente, quali iniziative intendano prendere al riguardo. (4-32219)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

questo Governo afferma che si sono creati un milione di posti di lavoro, quando è noto che i posti sono diminuiti non solo nella grande industria, ma anche nelle società ex partecipazione statale, dove i dipendenti — grazie al comportamento del Governo dei sindacati di regime — sono stati posti in cassa integrazione o costretti alle dimissioni;

i giovani non trovano lavoro in nessuna parte, le banche non assumono, gli enti pubblici nemmeno, i ministeri lo stesso, tranne i consulenti, che fanno parte delle clientele del regime —:

se ritengono giusto, lecito che il Governo ed i suoi apparati forniscano dati che all'interrogante risultano falsi sulla occupazione;

se il Governo si renda conto di suscitare il giusto risentimento di milioni di ragazzi che sono disperati, non riescono a trovare lavoro;

se li voglia addirittura beffare, con una dichiarazione cinica del milione di posti di lavoro, è veramente un atto provocatorio;

se non si intenda dire la verità, cioè che posti di lavoro non ce ne sono, tranne che per consulenti chiamati dal Governo e dai suoi apparati. (4-32225)

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

VIGNI e TATTARINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in località Bagni S. Filippo, nel Comune di Castiglione d'Orcia (Siena),

esiste un sito di grande valore ambientale e paesaggistico denominato « Fosso Bianco »;

il consiglio comunale di Castiglione d'Orcia, con un documento votato alla unanimità, ha recentemente segnalato con grande preoccupazione il fatto che il Fosso Bianco viene lasciato dagli attuali concessionari delle acque in una situazione che non garantisce le condizioni minime necessarie per la sua salvaguardia —:

quali provvedimenti urgenti intenda assumere per impedire danni irreparabili e per garantire la necessaria salvaguardia del « Fosso Bianco ». (5-08406)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MARENGO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di giugno il Ministero per i beni e le attività culturali predispose il trasferimento da Bari ad altra sede del soprintendente architetto Gian Marco Jacobitti dopo tre anni di grandi e prestigiose iniziative di recupero di grandi monumenti ed edifici storici in tutta la Regione;

il 7 settembre 2000 l'architetto Jacobitti lasciava la sede di Bari dopo aver presentato ricorso avverso il trasferimento ingiustificato al Tar Puglia;

con sentenza del 20 settembre 2000 il Tar Puglia sospendeva il provvedimento ministeriale decidendo nei fatti la permanenza a Bari del soprintendente Jacobitti;

considerato che a tutt'oggi il ministero per i beni e le attività culturali non ha adempiuto a quanto previsto nella sentenza del Tar Puglia —:

quali iniziative intenda mettere in atto affinché si predispongano i doverosi adempimenti di legge. (4-32196)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

questo Governo afferma che si sono creati un milione di posti di lavoro, quando è noto che i posti sono diminuiti non solo nella grande industria, ma anche nelle società ex partecipazione statale, dove i dipendenti — grazie al comportamento del Governo dei sindacati di regime — sono stati posti in cassa integrazione o costretti alle dimissioni;

i giovani non trovano lavoro in nessuna parte, le banche non assumono, gli enti pubblici nemmeno, i ministeri lo stesso, tranne i consulenti, che fanno parte delle clientele del regime —:

se ritengono giusto, lecito che il Governo ed i suoi apparati forniscano dati che all'interrogante risultano falsi sulla occupazione;

se il Governo si renda conto di suscitare il giusto risentimento di milioni di ragazzi che sono disperati, non riescono a trovare lavoro;

se li voglia addirittura beffare, con una dichiarazione cinica del milione di posti di lavoro, è veramente un atto provocatorio;

se non si intenda dire la verità, cioè che posti di lavoro non ce ne sono, tranne che per consulenti chiamati dal Governo e dai suoi apparati. (4-32225)

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

VIGNI e TATTARINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in località Bagni S. Filippo, nel Comune di Castiglione d'Orcia (Siena),

esiste un sito di grande valore ambientale e paesaggistico denominato « Fosso Bianco »;

il consiglio comunale di Castiglione d'Orcia, con un documento votato alla unanimità, ha recentemente segnalato con grande preoccupazione il fatto che il Fosso Bianco viene lasciato dagli attuali concessionari delle acque in una situazione che non garantisce le condizioni minime necessarie per la sua salvaguardia —:

quali provvedimenti urgenti intenda assumere per impedire danni irreparabili e per garantire la necessaria salvaguardia del « Fosso Bianco ». (5-08406)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MARENGO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di giugno il Ministero per i beni e le attività culturali predispose il trasferimento da Bari ad altra sede del soprintendente architetto Gian Marco Jacobitti dopo tre anni di grandi e prestigiose iniziative di recupero di grandi monumenti ed edifici storici in tutta la Regione;

il 7 settembre 2000 l'architetto Jacobitti lasciava la sede di Bari dopo aver presentato ricorso avverso il trasferimento ingiustificato al Tar Puglia;

con sentenza del 20 settembre 2000 il Tar Puglia sospendeva il provvedimento ministeriale decidendo nei fatti la permanenza a Bari del soprintendente Jacobitti;

considerato che a tutt'oggi il ministero per i beni e le attività culturali non ha adempiuto a quanto previsto nella sentenza del Tar Puglia —:

quali iniziative intenda mettere in atto affinché si predispongano i doverosi adempimenti di legge. (4-32196)

RAVA, DAMERI e PENNA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Politeama Garibaldi di Acqui Terme, costruito al termine del XIX secolo ed inaugurato nel 1899, rappresenta un tassello importante della memoria storica e culturale della città;

l'edificio, pur essendo di proprietà privata, è soggetto ad una convenzione di rilievo pubblico sottoscritta in forza della cessione gratuita, da parte del Comune, dell'area su cui è stato costruito, che recita:

« la proprietà non potrà in nessun tempo mutare la destinazione dell'edificio che dovrà ora e sempre servire al medesimo scopo per cui venne costruito, fuorché nel caso il Comune lo prosciogliesse da tale obbligo con regolare deliberazione »;

l'Amministrazione comunale di Acqui Terme ha in progetto la demolizione del fabbricato per realizzare in suo luogo un parcheggio multipiano;

è nato in difesa del Politeama Garibaldi un comitato cittadino che ha promosso un referendum consultivo della volontà popolare, regolarmente promulgato;

nonostante il programmato referendum l'Amministrazione comunale ha avviato lavori di demolizione della galleria di ingresso del teatro di cui trattasi —:

se non ritenga verificare l'opportunità di salvaguardare il Politeama Garibaldi di Acqui Terme, con l'eventuale istituzione del vincolo architettonico-culturale, anche tenendo conto che la forma convenzionale in forza al quale il teatro fu costruito configura, a parere degli scriventi, un regime pubblico di utilizzo del bene che, come risulta dalle premesse, risale ad oltre 50 anni addietro. (4-32198)

PROCACCI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Noventa di Piave (Venezia), una giovane tigre del Bengala del circo di Moira

Orfei, durante una seduta di addestramento, ha ucciso il suo domatore Gaston Bosman;

questa tragedia pone, ancora una volta, il problema delle condizioni di vita e dell'addestramento — del tutto innaturali — degli animali in cattività e fa riflettere, ancora una volta, sulla necessità di giungere all'abolizione dell'uso degli animali nei circhi. Oltre alla salvaguardia di specie rare e protette e di tutti gli animali costretti alla detenzione, è evidente il problema della sicurezza dei cittadini;

infatti, le aggressioni come quella che ha portato alla morte del domatore nei giorni scorsi, negli ultimi anni si sono ripetute puntualmente e dimostrano che viene posta a serio rischio la vita di chi vive accanto agli animali esotici e quella degli spettatori che frequentano i circhi —:

se i Ministri interrogati non ritengano opportuno sospendere le autorizzazioni per la presenza degli animali nei circhi ed adoperarsi per giungere ad esibizioni circensi con la sola presenza degli uomini.

(4-32208)

## COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

TORTOLI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il piano d'impresa prevede un adeguato sviluppo ed una messa a regime su livelli standard europei dei servizi di recapito;

le Poste hanno fatto importanti acquisizioni nel settore della distribuzione pacchi vedi Sda Bartolini eccetera, con notevoli esborsi per l'erario;

la Corte dei Conti pur manifestando il gradimento per il miglioramento di alcuni

RAVA, DAMERI e PENNA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Politeama Garibaldi di Acqui Terme, costruito al termine del XIX secolo ed inaugurato nel 1899, rappresenta un tassello importante della memoria storica e culturale della città;

l'edificio, pur essendo di proprietà privata, è soggetto ad una convenzione di rilievo pubblico sottoscritta in forza della cessione gratuita, da parte del Comune, dell'area su cui è stato costruito, che recita:

« la proprietà non potrà in nessun tempo mutare la destinazione dell'edificio che dovrà ora e sempre servire al medesimo scopo per cui venne costruito, fuorché nel caso il Comune lo prosciogliesse da tale obbligo con regolare deliberazione »;

l'Amministrazione comunale di Acqui Terme ha in progetto la demolizione del fabbricato per realizzare in suo luogo un parcheggio multipiano;

è nato in difesa del Politeama Garibaldi un comitato cittadino che ha promosso un referendum consultivo della volontà popolare, regolarmente promulgato;

nonostante il programmato referendum l'Amministrazione comunale ha avviato lavori di demolizione della galleria di ingresso del teatro di cui trattasi —:

se non ritenga verificare l'opportunità di salvaguardare il Politeama Garibaldi di Acqui Terme, con l'eventuale istituzione del vincolo architettonico-culturale, anche tenendo conto che la forma convenzionale in forza al quale il teatro fu costruito configura, a parere degli scriventi, un regime pubblico di utilizzo del bene che, come risulta dalle premesse, risale ad oltre 50 anni addietro. (4-32198)

PROCACCI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Noventa di Piave (Venezia), una giovane tigre del Bengala del circo di Moira

Orfei, durante una seduta di addestramento, ha ucciso il suo domatore Gaston Bosman;

questa tragedia pone, ancora una volta, il problema delle condizioni di vita e dell'addestramento — del tutto innaturali — degli animali in cattività e fa riflettere, ancora una volta, sulla necessità di giungere all'abolizione dell'uso degli animali nei circhi. Oltre alla salvaguardia di specie rare e protette e di tutti gli animali costretti alla detenzione, è evidente il problema della sicurezza dei cittadini;

infatti, le aggressioni come quella che ha portato alla morte del domatore nei giorni scorsi, negli ultimi anni si sono ripetute puntualmente e dimostrano che viene posta a serio rischio la vita di chi vive accanto agli animali esotici e quella degli spettatori che frequentano i circhi —:

se i Ministri interrogati non ritengano opportuno sospendere le autorizzazioni per la presenza degli animali nei circhi ed adoperarsi per giungere ad esibizioni circensi con la sola presenza degli uomini.

(4-32208)

## COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

TORTOLI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il piano d'impresa prevede un adeguato sviluppo ed una messa a regime su livelli standard europei dei servizi di recapito;

le Poste hanno fatto importanti acquisizioni nel settore della distribuzione pacchi vedi Sda Bartolini eccetera, con notevoli esborsi per l'erario;

la Corte dei Conti pur manifestando il gradimento per il miglioramento di alcuni

servizi postali ha chiaramente criticato nello specifico i ritardi che si stanno verificando nel settore recapito pacchi;

essendo evidente, dalle molte denunce pubblicate sui giornali ed evidenziate anche da servizi televisivi nazionali, che dopo un mese ed oltre risultano non recapitati pacchi in numero congruo, e che per le consegne non effettuate vengono adottate le cause più assurde;

risultando sempre più frequente il caso di pacchi che vanno al mittente dopo 45/60 giorni con gravi disagi per le aziende che lavorano con numerose spedizioni quotidiane, anche perché spesso le ricevute di contrassegno non contengono tutti i riferimenti necessari;

in condizione del fatto che già oggi i magazzini delle Poste risultino stracolmi di giacenze e fanno ipotizzare una montagna esplosiva per le prossime festività —:

quali azioni la società Poste intenda porre in atto affinché i tanto decantati standard europei vengano realmente raggiunti come è necessario ad evitare disagi ai cittadini e danni alle imprese. (5-08408)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MATTEOLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Marina di Campo (Livorno) è stata installata una antenna per telefonia mobile di proprietà Tim;

l'Enac (ente nazionale di assistenza al volo) dopo avere inviato tecnici per un sopralluogo ha evidenziato che la posizione planoaltimetrica dell'antenna risulta notevolmente diversa da quella indicata nella scheda tecnica trasmessa dalla società Simtel —:

se sia vero che l'antenna è stata installata su un terreno di proprietà di un amministratore del comune e che il con-

tratto di affitto dello stesso terreno è stato stipulato contemporaneamente al rilascio della concessione edilizia;

se sia vero che le compagnie aeree minacciano interruzione delle linee per e dall'Elba a causa dell'antenna Tim.

(4-32210)

ALBONI, CARLESÌ, ALBERTO GIORGETTI, ASCIERTO, FOTI, ALEMANNI, STORACE, GRAMAZIO e CONTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere premesso che:

l'avvocato Alessandro Munari, Presidente della commissione ministeriale, in base alla legge n. 249 del 1997 ha provveduto a stilare la graduatoria per l'assegnazione delle otto concessioni televisive nazionali;

tale graduatoria ha portato alla esclusione di Mtv rete A, una rete giovanile dedicata prevalentemente a temi culturali e musicali delle giovani generazioni —:

quali siano i parametri di valutazione della commissione ministeriale per la verifica dei requisiti delle emittenti, e se tali criteri non ritenga di metterli a disposizione del Parlamento;

se abbia acquisito il parere del Forum permanente per le comunicazioni e se tale organismo abbia svolto procedure di studio e proposta come previsto dal comma 24 dell'articolo 1 della legge n. 249 del 1997;

se, come previsto dal comma 28 della stessa legge, il Consiglio Nazionale degli Utenti abbia espresso pareri o formulato proposte sulla vicenda di Mtv;

se ritenga valido il parametro di rilascio delle frequenze basato sull'azzeramento di quelle esistenti, con un piano di programmazione teorico che non tiene conto delle nuove tecnologie digitali;

se non ritenga necessario che il piano nazionale delle frequenze radiotelevisive,

considerata l'evoluzione del mercato televisivo, si adegui alle nuove tecnologie più avanzate che consentono la disponibilità di nuovi canali, al fine di sopprimere barriere all'entrata del sistema televisivo che stanno provocando gravissime distorsioni al mercato e fortissimi danni all'emittenza locale;

quali iniziative intenda assumere per permettere la sopravvivenza e la non soppressione di Mtv rete A, realtà radiotelevisiva italiana che fa della gioventù, della dinamicità e di continue sperimentazioni i suoi punti di forza, considerate anche le ragioni di protesta che si sono sollevate in ambienti culturali, giornalistici, musicali, commerciali. (4-32226)

MARCO RIZZO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nell'assegnazione delle concessioni radiotelevisive nazionali in chiaro deliberata dalla *Autorità* per le comunicazioni i criteri per l'assegnazione dei punteggi determinanti la classifica per le suddette concessioni sono stati:

a) la valutazione del piano editoriale, quello d'impresa e quello occupazionale previsto e non già dei piani editoriali, di impresa ed occupazionali adottati fino ad oggi;

b) la qualità dei programmi in onda alla presentazione delle domande delle emittenti;

c) le esperienze maturate nel settore —:

quali siano stati i criteri e le modalità di valutazione dei suddetti piani e della qualità delle emissioni radiotelevisive che hanno determinato l'assegnazione dei punteggi alle emittenti nazionali, punteggi che hanno determinato l'esclusione di una emittente (Rete A-Mtv) di sicura solidità economica-occupazionale, di elevata qualità di programmazione, e comunque di grande rilevanza culturale. (4-32227)

## DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

BARRAL. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

gli eventi atmosferici ed alluvionali che hanno interessato il Piemonte nei giorni del 14 e 15 ottobre 2000, hanno lasciato danni ingentissimi che richiedono notevoli sforzi per poter essere riparati. A tal scopo volontari dei vari corpi sono impegnati nelle campagne di riordino e pulizia degli alvei dei fiumi, ma spesso sono in numero insufficiente —:

se sia possibile, eventualmente attraverso un appropriato strumento normativo, applicare nuovamente i benefici previsti dall'articolo 12 del decreto-legge 24 novembre 1994, n. 646, convertito con modificazioni in legge n. 22 del 21 gennaio 1995, che consentiva ai giovani residenti nei comuni alluvionati ed interessati alla chiamata alle armi di prestare servizio, anche se già arruolati, nel territorio della provincia di residenza o di quelle contigue, al fine di poter essere utilizzati dalle amministrazioni comunali per la riparazione dei danni. (4-32215)

## FINANZE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MISURACA e AMATO. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

nel 1998 veniva, per ben due volte, bandito dal ministero delle finanze un concorso a circa 140 posti di « ingegnere direttore VIII qualifica », ed espletato entro il mese di luglio del 1999, di cui ventuno assegnati al dipartimento della Sicilia (Palermo);

considerata l'evoluzione del mercato televisivo, si adegui alle nuove tecnologie più avanzate che consentono la disponibilità di nuovi canali, al fine di sopprimere barriere all'entrata del sistema televisivo che stanno provocando gravissime distorsioni al mercato e fortissimi danni all'emittenza locale;

quali iniziative intenda assumere per permettere la sopravvivenza e la non soppressione di Mtv rete A, realtà radiotelevisiva italiana che fa della gioventù, della dinamicità e di continue sperimentazioni i suoi punti di forza, considerate anche le ragioni di protesta che si sono sollevate in ambienti culturali, giornalistici, musicali, commerciali. (4-32226)

MARCO RIZZO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nell'assegnazione delle concessioni radiotelevisive nazionali in chiaro deliberata dalla *Autorità* per le comunicazioni i criteri per l'assegnazione dei punteggi determinanti la classifica per le suddette concessioni sono stati:

a) la valutazione del piano editoriale, quello d'impresa e quello occupazionale previsto e non già dei piani editoriali, di impresa ed occupazionali adottati fino ad oggi;

b) la qualità dei programmi in onda alla presentazione delle domande delle emittenti;

c) le esperienze maturate nel settore —:

quali siano stati i criteri e le modalità di valutazione dei suddetti piani e della qualità delle emissioni radiotelevisive che hanno determinato l'assegnazione dei punteggi alle emittenti nazionali, punteggi che hanno determinato l'esclusione di una emittente (Rete A-Mtv) di sicura solidità economica-occupazionale, di elevata qualità di programmazione, e comunque di grande rilevanza culturale. (4-32227)

## DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

BARRAL. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

gli eventi atmosferici ed alluvionali che hanno interessato il Piemonte nei giorni del 14 e 15 ottobre 2000, hanno lasciato danni ingentissimi che richiedono notevoli sforzi per poter essere riparati. A tal scopo volontari dei vari corpi sono impegnati nelle campagne di riordino e pulizia degli alvei dei fiumi, ma spesso sono in numero insufficiente —:

se sia possibile, eventualmente attraverso un appropriato strumento normativo, applicare nuovamente i benefici previsti dall'articolo 12 del decreto-legge 24 novembre 1994, n. 646, convertito con modificazioni in legge n. 22 del 21 gennaio 1995, che consentiva ai giovani residenti nei comuni alluvionati ed interessati alla chiamata alle armi di prestare servizio, anche se già arruolati, nel territorio della provincia di residenza o di quelle contigue, al fine di poter essere utilizzati dalle amministrazioni comunali per la riparazione dei danni. (4-32215)

## FINANZE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MISURACA e AMATO. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

nel 1998 veniva, per ben due volte, bandito dal ministero delle finanze un concorso a circa 140 posti di « ingegnere direttore VIII qualifica », ed espletato entro il mese di luglio del 1999, di cui ventuno assegnati al dipartimento della Sicilia (Palermo);

considerata l'evoluzione del mercato televisivo, si adegui alle nuove tecnologie più avanzate che consentono la disponibilità di nuovi canali, al fine di sopprimere barriere all'entrata del sistema televisivo che stanno provocando gravissime distorsioni al mercato e fortissimi danni all'emittenza locale;

quali iniziative intenda assumere per permettere la sopravvivenza e la non soppressione di Mtv rete A, realtà radiotelevisiva italiana che fa della gioventù, della dinamicità e di continue sperimentazioni i suoi punti di forza, considerate anche le ragioni di protesta che si sono sollevate in ambienti culturali, giornalistici, musicali, commerciali. (4-32226)

MARCO RIZZO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nell'assegnazione delle concessioni radiotelevisive nazionali in chiaro deliberata dalla *Autorità* per le comunicazioni i criteri per l'assegnazione dei punteggi determinanti la classifica per le suddette concessioni sono stati:

a) la valutazione del piano editoriale, quello d'impresa e quello occupazionale previsto e non già dei piani editoriali, di impresa ed occupazionali adottati fino ad oggi;

b) la qualità dei programmi in onda alla presentazione delle domande delle emittenti;

c) le esperienze maturate nel settore —:

quali siano stati i criteri e le modalità di valutazione dei suddetti piani e della qualità delle emissioni radiotelevisive che hanno determinato l'assegnazione dei punteggi alle emittenti nazionali, punteggi che hanno determinato l'esclusione di una emittente (Rete A-Mtv) di sicura solidità economica-occupazionale, di elevata qualità di programmazione, e comunque di grande rilevanza culturale. (4-32227)

## DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

BARRAL. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

gli eventi atmosferici ed alluvionali che hanno interessato il Piemonte nei giorni del 14 e 15 ottobre 2000, hanno lasciato danni ingentissimi che richiedono notevoli sforzi per poter essere riparati. A tal scopo volontari dei vari corpi sono impegnati nelle campagne di riordino e pulizia degli alvei dei fiumi, ma spesso sono in numero insufficiente —:

se sia possibile, eventualmente attraverso un appropriato strumento normativo, applicare nuovamente i benefici previsti dall'articolo 12 del decreto-legge 24 novembre 1994, n. 646, convertito con modificazioni in legge n. 22 del 21 gennaio 1995, che consentiva ai giovani residenti nei comuni alluvionati ed interessati alla chiamata alle armi di prestare servizio, anche se già arruolati, nel territorio della provincia di residenza o di quelle contigue, al fine di poter essere utilizzati dalle amministrazioni comunali per la riparazione dei danni. (4-32215)

## FINANZE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MISURACA e AMATO. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

nel 1998 veniva, per ben due volte, bandito dal ministero delle finanze un concorso a circa 140 posti di « ingegnere direttore VIII qualifica », ed espletato entro il mese di luglio del 1999, di cui ventuno assegnati al dipartimento della Sicilia (Palermo);

già nel mese di ottobre 1999 venivano immessi in servizio i candidati risultati vincitori, mentre oltre cento idonei del dipartimento della Sicilia potrebbero essere utilizzati, se si attivassero le procedure di scorrimento della graduatoria, la cui validità andrà a scadere il prossimo 31 dicembre;

notevoli disfunzioni si continuano a registrare presso gli uffici catastali della Sicilia e del meridione, i cui servizi sono giornalmente contestati dagli ordini professionali e dall'utenza per i notevoli ritardi e le gravi inesattezze nel rilascio delle relative certificazioni;

preoccupante è il livello di disoccupazione intellettuale esistente nel meridione d'Italia a cui appartiene una buona percentuale dei candidati ingegneri idonei del concorso stesso;

in questi ultimi mesi l'amministrazione finanziaria ha già provveduto allo scorrimento della graduatoria degli idonei di concorsi espletati negli anni passati, come quello di collaboratore tributario, con l'utilizzazione di diverse decine di idonei, come pure l'amministrazione del tesoro ha già utilizzato tantissimi idonei del concorso a posti di dirigenti, bandito nel 1997 —;

alla stregua di quanto sin qui operato dai ministri delle finanze e del tesoro se sia loro intendimento l'utilizzazione e lo scorrimento della graduatoria degli idonei del concorso in esame, sia per venire incontro ai tanti giovani ingegneri disoccupati del meridione d'Italia, sia per consentire una migliore organizzazione di quei servizi tecnici sul territorio di pertinenza sia dell'amministrazione finanziaria che del tesoro. (4-32202)

MARENGO. — *Al Ministro delle finanze.*  
— Per sapere — premesso che:

dalle letture di un documento sindacale delle Rsu risulterebbe che l'accordo del 4 agosto 2000 fra Amministrazione Centrale ed Organizzazioni sindacali

avrebbe stabilito per il Centro servizio di Bari un obiettivo per l'anno 2000 pari a 475.582 dichiarazioni equivalenti da liquidare;

al 18 settembre 2000 erano state perfezionate 215.440 dichiarazioni, escluse quelle la cui lavorazione era iniziata nel 1999. Alla stato attuale dovrebbero essere perfezionate entro il 15 novembre prossimo venturo 260.142 dichiarazioni;

ad oggi sarebbero disponibili e perfezionabili 109.900 dichiarazioni relative agli anni d'imposta 1996 e 1997, quindi, di fatto, mancherebbero 150.000 dichiarazioni che occorrerebbero per raggiungere il numero programmato per il raggiungimento del progetto, e delle quali non si hanno notizie circa le date di caricamento, e che vista l'imminente scadenza non ci sarebbero più i tempi indispensabili per una lavorazione efficiente ed efficace;

a questo bisognerebbe aggiungere le gravi disfunzioni che stanno accompagnando la lavorazione degli anni d'imposta 1996 e 1997: modelli 152 che riportano unicamente il codice fiscale del contribuente; per l'anno d'imposta 1996 11.000 modelli, pari al 10 per cento dell'intero carico dei modelli 740; per l'anno d'imposta 1997 8.000 modelli, dei quali 6.000 in sequenza ed hanno riguardato il 5° e 6° caricamento, mentre gli altri 2.000 erano presenti nei precedenti caricamenti, ma non in sequenza;

la lavorazione di queste dichiarazioni comporterebbe una notevole perdita di tempo. Tra l'altro quelle presentate su modello PC non sarebbero consultabili in anagrafe tributaria e non sono consultabili in video, con grave responsabilità della Sogei;

modelli 152 nei quali si è riscontrata la mancata o erronea acquisizione dei quadri interni o acquisiti su modelli di altri contribuenti, in dichiarazioni correttamente presentate dai contribuenti, quantificabili al 15 per cento del totale di dichiarazioni per il 1996 e 1997, il che ha comportato una duplicazione dell'attività di liquidazione;

gli errati riporti dei quadri interni di dichiarazioni presentate da contribuenti diversi da quello indicato su modelli 152 hanno reso necessario estendere l'esame alle dichiarazioni presentate dai primi nonché alle dichiarazioni prodotte dagli stessi anche con riferimento agli anni precedenti;

la tardività con la quale il centro di servizio di Bari ha ricevuto in video le dichiarazioni 1996 e 1997. Infatti, solo da pochi giorni, con la possibilità di consultare in video i dati delle dichiarazioni, è stato possibile avviare l'attività istruttoria del modello 152. Tra l'altro a tutt'oggi non sono consultabili in anagrafe tutte le dichiarazioni segnalate a questo Centro (n. 1.600 per il 1996, pari al 3 per cento dei modello PC, e 7.400 per il 1997, pari al 15 per cento);

modelli 152 con errata acquisizione del 20 dichiarante quantificabile per il 1996 in 6.000 pari al 5 per cento;

ricezione di modello 152 con codici fiscali errati e privi dei dati anagrafici nonché degli elementi necessari per la liquidazione. Per l'anno 1996 n. 3.600, 3 per cento del carico, delle quali circa 800 non disponibili in video e non liquidabili. Per il 1997 n. 2.000 e non liquidabili;

modelli 152 relativi ai modelli 750 al 1997. Si evidenzia la presenza di 440 prive di indicazione delle quote di partecipazione, il che comporta la ristampa delle dichiarazioni precedenti e la richiesta alle società della composizione del capitale sociale;

a queste disfunzioni bisogna aggiungere che essendo la liquidazione degli anni 1996 e 1997, specialmente per i modelli PC, strettamente legata all'utilizzo del *computer*, i tempi di lavorazione sono estremamente allungati e vincolati alla disponibilità e funzionalità del sistema informativo centrale —:

quali iniziative intende assumere il ministro affinché acclerate le responsabi-

lità, siano trasmessi alla Corte dei conti tutti gli atti perché si accertino le entità dei danni alle casse dell'erario. (4-32217)

MARENCO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in virtù di quanto disposto dall'articolo 9 della legge 448 del 1998 (collegata alla Finanziaria per il 1999) i Centri di Servizio delle Imposte dirette ed indirette sono tenuti a completare entro il 31 dicembre 2000 il piano straordinario di recupero del controllo formale delle dichiarazioni annuali dei redditi (anni 1993-1997) e dell'Iva (anno 1997);

a tale data, pertanto, risulterà esaurita una delle funzioni specifiche per le quali i suddetti Centri di Servizi erano stati istituiti con legge n. 146 del 24 aprile 1980 (articolo 8), quella di « liquidazione » delle dichiarazioni dei Redditi ed Iva, con conseguente necessità di « riconversione » degli stessi già preannunciata dagli organi centrali;

a tale proposito si proporrebbe, quale soluzione operativa, che presso il Centro di Servizio delle Imposte dirette e indirette di Bari possa essere istituito il Terzo Ufficio delle Entrate di Bari, la cui costituzione era già inizialmente prevista nel programma nazionale di attivazione degli Uffici Unici delle Entrate ma da questo è stata inspiegabilmente esclusa, con degrado di importanza funzionale di provincia e regione;

una tale soluzione si ritiene potrebbe comportare i vantaggi di seguito specificati:

più razionale distribuzione delle competenze operative, dei relativi carichi di lavoro e degli ambiti territoriali dei due Uffici Unici attualmente operanti, con la prospettiva di una più concreta possibilità di raggiungimento — nonché ampliamento — degli obiettivi programmati;

possibilità di distribuzione logistica di una parte del personale con residenza fuori provincia ed ottimale sistemazione, con permanenza nell'attuale sede di servizio, della gran parte del restante personale

attualmente in forza a questo Centro di Servizio. Problematica, infatti, sarebbe una eventuale collocazione presso i già istituiti due Uffici di Bari e ciò per la non ricettività di questi ultimi, specie per quanto attiene alla vivibilità degli spazi disponibili. (Si consideri che negli attuali Uffici Unici sono confluiti, per disposizione normativa, le competenze ed il personale degli ex Uffici delle Imposte Dirette, dell'Iva, del Registro (Atti Pubblici ed Atti Privati) e delle Successioni e Donazioni, persino con conseguente dismissioni di alcune delle unità immobiliari fino al allora utilizzate);

mantenimento in funzione della struttura immobiliare di questo Centro di Servizio, di recente costruzione (metà degli anni ottanta), peraltro ottimamente corredata nei mezzi strumentali eccessivi ed onerosi interventi strutturali;

miglioramento del servizio reso allo stesso bacino di utenza, in quanto una molteplicità di adempimenti potrebbe essere espletata da un numero maggiore di Uffici (tre anziché due) e dal relativo personale. D'altronde la particolare ubicazione del Centro di Servizio di Bari, alla via Gentile nella parte sud di Bari, arrecherebbe particolare beneficio, oltre che a tutti i residenti nella città di Bari, anche dei comuni vicini del sud barese attualmente rientranti nella competenza operativa del 1° Ufficio delle Entrate di Bari —:

quali adempimenti intende mettere in atto il ministro affinché siano tutelati i diritti del personale statale in servizio e salvaguardati i servizi agli utenti.

(4-32224)

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

NAPOLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il sostituto procuratore distrettuale di Reggio Calabria, Alberto Cisterna, ha con-

dotto un'inchiesta su tutti i processi di criminalità organizzata celebrati a Reggio Calabria ed in provincia dopo l'entrata in vigore della legge n. 217 del 1990 sul gratuito patrocinio;

da quanto è emerso dalle indagini, risulta che per assicurare ad oltre quattrocento imputati ammessi al gratuito patrocinio l'assistenza dei difensori nei vari processi, lo Stato ha speso diversi miliardi;

gli imputati in questione, alcuni dei quali appartenenti ai più noti clan della « 'ndrangheta », hanno beneficiato del gratuito patrocinio attestando di essere privi di mezzi di sostentamento;

il problema, che appare, all'interrogante, veramente iniquo e grave per la stessa immagine della giustizia italiana, è stato sollevato anche nella relazione sulla « 'ndrangheta » approvata, nel mese scorso, dalla Commissione parlamentare nazionale antimafia —:

se non intenda farsi carico di una proposta di modifica dell'attuale normativa, al fine di poter garantire tutte le indagini e gli accertamenti sulle effettive condizioni economiche dei singoli imputati. (4-32218)

NAPOLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

Andrea Ruga di Monasterace (Reggio Calabria), noto boss della « 'ndrangheta calabrese », in carcere da 14 anni, sarebbe stato rimesso in libertà dai giudici del Tribunale di sorveglianza di Perugia;

il noto boss in questione, che sarebbe stato accusato di quasi tutti i più grossi reati esistenti, risiederà e soggiognerà, secondo quanto risulta all'interrogante, a Monza dove svolgerà il lavoro di custode del locale cimitero;

l'avvocato Giorgio Daqua, difensore del Ruga, avrebbe dichiarato ai giudici che le eventuali conoscenze che Ruga potrà farsi nella cittadina monzese e quindi lon-

attualmente in forza a questo Centro di Servizio. Problematica, infatti, sarebbe una eventuale collocazione presso i già istituiti due Uffici di Bari e ciò per la non ricettività di questi ultimi, specie per quanto attiene alla vivibilità degli spazi disponibili. (Si consideri che negli attuali Uffici Unici sono confluiti, per disposizione normativa, le competenze ed il personale degli ex Uffici delle Imposte Dirette, dell'Iva, del Registro (Atti Pubblici ed Atti Privati) e delle Successioni e Donazioni, persino con conseguente dismissioni di alcune delle unità immobiliari fino al allora utilizzate);

mantenimento in funzione della struttura immobiliare di questo Centro di Servizio, di recente costruzione (metà degli anni ottanta), peraltro ottimamente corredata nei mezzi strumentali eccessivi ed onerosi interventi strutturali;

miglioramento del servizio reso allo stesso bacino di utenza, in quanto una molteplicità di adempimenti potrebbe essere espletata da un numero maggiore di Uffici (tre anziché due) e dal relativo personale. D'altronde la particolare ubicazione del Centro di Servizio di Bari, alla via Gentile nella parte sud di Bari, arrecherebbe particolare beneficio, oltre che a tutti i residenti nella città di Bari, anche dei comuni vicini del sud barese attualmente rientranti nella competenza operativa del 1° Ufficio delle Entrate di Bari —:

quali adempimenti intende mettere in atto il ministro affinché siano tutelati i diritti del personale statale in servizio e salvaguardati i servizi agli utenti.

(4-32224)

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

NAPOLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il sostituto procuratore distrettuale di Reggio Calabria, Alberto Cisterna, ha con-

dotto un'inchiesta su tutti i processi di criminalità organizzata celebrati a Reggio Calabria ed in provincia dopo l'entrata in vigore della legge n. 217 del 1990 sul gratuito patrocinio;

da quanto è emerso dalle indagini, risulta che per assicurare ad oltre quattrocento imputati ammessi al gratuito patrocinio l'assistenza dei difensori nei vari processi, lo Stato ha speso diversi miliardi;

gli imputati in questione, alcuni dei quali appartenenti ai più noti clan della « 'ndrangheta », hanno beneficiato del gratuito patrocinio attestando di essere privi di mezzi di sostentamento;

il problema, che appare, all'interrogante, veramente iniquo e grave per la stessa immagine della giustizia italiana, è stato sollevato anche nella relazione sulla « 'ndrangheta » approvata, nel mese scorso, dalla Commissione parlamentare nazionale antimafia —:

se non intenda farsi carico di una proposta di modifica dell'attuale normativa, al fine di poter garantire tutte le indagini e gli accertamenti sulle effettive condizioni economiche dei singoli imputati. (4-32218)

NAPOLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

Andrea Ruga di Monasterace (Reggio Calabria), noto boss della « 'ndrangheta calabrese », in carcere da 14 anni, sarebbe stato rimesso in libertà dai giudici del Tribunale di sorveglianza di Perugia;

il noto boss in questione, che sarebbe stato accusato di quasi tutti i più grossi reati esistenti, risiederà e soggiognerà, secondo quanto risulta all'interrogante, a Monza dove svolgerà il lavoro di custode del locale cimitero;

l'avvocato Giorgio Daqua, difensore del Ruga, avrebbe dichiarato ai giudici che le eventuali conoscenze che Ruga potrà farsi nella cittadina monzese e quindi lon-

tano dalla Calabria bisognerà considerarle « comitive di amici » e non certo « associazioni » —:

se non ritenga di dover adottare i poteri di propria competenza al fine di chiarire la vicenda;

se sia a conoscenza delle ragioni per le quali il noto boss Andrea Ruga abbia ottenuto un posto di lavoro presso una Istituzione pubblica, quale quella del comune di Monza. (4-32228)

#### INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

RASI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

la scorsa settimana in località Cemmo di Capo di Ponte (Brescia), un cavo della linea dell'alta tensione da 132 mila volt, di proprietà dell'Enel, si è staccato da un traliccio di sostegno ed è andato ad abbattersi su una vigna che si trova a pochi metri dal cortile delle scuole elementari del paese;

la caduta ha provocato un violento cortocircuito dovuto all'impatto del filo col terreno;

se l'impatto del filo non fosse stato attenuato da un albero di noce e da un cavo telefonico, due persone che si trovavano in quel punto sarebbero rimaste drammaticamente coinvolte nell'incidente;

l'incidente è avvenuto in assenza sia di calamità naturali sia di particolari avverse condizioni meteorologiche;

l'incidente attesta la gravità delle condizioni in cui si trovano le linee elettriche nazionali, che ormai non ricevono più al-

cuna manutenzione, nonostante la loro età media superi i trent'anni ed in alcuni tratti anche i quaranta —:

quali urgenti provvedimenti si intendano prendere per far sì che l'Enel comprenda la necessità di riprendere una politica di manutenzione delle proprie linee elettriche che, ormai in gran parte obsolete, oltre a rappresentare un grave rischio per l'incolumità delle persone e per l'integrità delle cose, sono una infrastruttura di primaria importanza per il Paese. (5-08407)

SAONARA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

i rincari del greggio spingono i prezzi dei carburanti anche in Italia. Il gasolio continua la sua corsa senza freni, ma ricomincia ad affrettare il passo anche la benzina. Se le compagnie volessero mantenere intatti i margini attuali, in teoria dovrebbero aumentare i listini in pochi giorni di 60-70 lire al litro;

di sicuro il gasolio sul mercato all'ingrosso del canale « extra rete » (quello dei grandi consumatori, delle società di trasporti e dell'industria) rincara di 40 lire in un battibaleno;

sul canale di vendita del dettaglio, in breve la super potrebbe salire sopra le 2.300 lire al litro, la verde decisamente oltre le 2.200 lire e il gasolio potrebbe passare di alcune decine di lire le 1.900 al litro;

gli esperti del settore, infatti, stimano che per ogni incremento di un dollaro al barile l'impatto sui prezzi finali dei carburanti sia intorno alle 20 lire al litro, e i rincari internazionali degli ultimi giorni non si sono manifestati ancora in modo integrale sui prezzi al dettaglio;

è aumentato nei giorni scorsi anche il divario fra i prezzi medi italiani, più alti, e quelli europei. Si tratta, va ricordato, di

tano dalla Calabria bisognerà considerarle « comitive di amici » e non certo « associazioni » —:

se non ritenga di dover adottare i poteri di propria competenza al fine di chiarire la vicenda;

se sia a conoscenza delle ragioni per le quali il noto boss Andrea Ruga abbia ottenuto un posto di lavoro presso una Istituzione pubblica, quale quella del comune di Monza. (4-32228)

#### INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

RASI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

la scorsa settimana in località Cemmo di Capo di Ponte (Brescia), un cavo della linea dell'alta tensione da 132 mila volt, di proprietà dell'Enel, si è staccato da un traliccio di sostegno ed è andato ad abbattersi su una vigna che si trova a pochi metri dal cortile delle scuole elementari del paese;

la caduta ha provocato un violento cortocircuito dovuto all'impatto del filo col terreno;

se l'impatto del filo non fosse stato attenuato da un albero di noce e da un cavo telefonico, due persone che si trovavano in quel punto sarebbero rimaste drammaticamente coinvolte nell'incidente;

l'incidente è avvenuto in assenza sia di calamità naturali sia di particolari avverse condizioni meteorologiche;

l'incidente attesta la gravità delle condizioni in cui si trovano le linee elettriche nazionali, che ormai non ricevono più al-

cuna manutenzione, nonostante la loro età media superi i trent'anni ed in alcuni tratti anche i quaranta —:

quali urgenti provvedimenti si intendano prendere per far sì che l'Enel comprenda la necessità di riprendere una politica di manutenzione delle proprie linee elettriche che, ormai in gran parte obsolete, oltre a rappresentare un grave rischio per l'incolumità delle persone e per l'integrità delle cose, sono una infrastruttura di primaria importanza per il Paese. (5-08407)

SAONARA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

i rincari del greggio spingono i prezzi dei carburanti anche in Italia. Il gasolio continua la sua corsa senza freni, ma ricomincia ad affrettare il passo anche la benzina. Se le compagnie volessero mantenere intatti i margini attuali, in teoria dovrebbero aumentare i listini in pochi giorni di 60-70 lire al litro;

di sicuro il gasolio sul mercato all'ingrosso del canale « extra rete » (quello dei grandi consumatori, delle società di trasporti e dell'industria) rincara di 40 lire in un battibaleno;

sul canale di vendita del dettaglio, in breve la super potrebbe salire sopra le 2.300 lire al litro, la verde decisamente oltre le 2.200 lire e il gasolio potrebbe passare di alcune decine di lire le 1.900 al litro;

gli esperti del settore, infatti, stimano che per ogni incremento di un dollaro al barile l'impatto sui prezzi finali dei carburanti sia intorno alle 20 lire al litro, e i rincari internazionali degli ultimi giorni non si sono manifestati ancora in modo integrale sui prezzi al dettaglio;

è aumentato nei giorni scorsi anche il divario fra i prezzi medi italiani, più alti, e quelli europei. Si tratta, va ricordato, di

prezzi medi, poiché ciascuna compagnia ha politiche diverse commerciali e di prezzo, spesso divergenti;

secondo le rilevazioni sui cosiddetti « stacchi » condotte dall'agenzia specializzata *Staffetta Quotidiana Petrolifera*, il 23 settembre il divario fra l'Italia e l'Europa era di 62,81 lire per la benzina verde (il prezzo italiano più basso era di 2.185 lire) e di 32,16 lire al litro sul gasolio (costava 1.825 lire);

in pochi giorni le compagnie hanno aumentato i prezzi del gasolio, raddoppiando il divario rispetto al resto d'Europa, mentre la benzina scendeva, sebbene meno che nel resto d'Europa;

infatti il 9 ottobre la verde era scesa di 35 lire al litro, ma nonostante ciò l'Europa era scesa in modo più consistente e il divario con i Paesi *partner* ha avuto un leggero ritocco al rialzo passando a 79,6 lire al litro. Secondo le rilevazioni, il gasolio, invece, il 9 ottobre costava ben 25 lire in più rispetto al 23 settembre cioè 1.850 lire, con un rincaro più alto rispetto alla media europea. Il divario sul gasolio così è raddoppiato a 64,69 lire al litro;

l'aumento del greggio avrà anche effetti sull'inflazione. Per ogni 70 lire guadagnate in un mese dai prezzi dei carburanti, gli operatori stimano infatti una variazione dello 0,1 per cento dell'indice mensile del costo della vita;

l'impennata del greggio rischia di incidere anche sulle bollette di luce e gas, che l'Autorità dell'energia adeguerà il 1° novembre all'andamento dei prodotti energetici internazionali —:

se il Governo intenda assumere iniziative concordate in sede europea ed internazionale;

se il Governo intenda definire entro l'anno i piani di riassetto della rete distributiva;

se il Governo intenda assumere ulteriori iniziative sul fronte della incidenza fiscale indiretta delle tariffe gas ed elettricità.  
(5-08409)

## INTERNO

*Interrogazione a risposta orale:*

VOLONTÈ, TASSONE e GRILLO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

tenuto presente che:

a distanza di oltre 3 anni dall'entrata in vigore della legge n. 127 del 15 maggio 1997 che ha sostanzialmente introdotto una regolazione tra le funzioni di indirizzo, di programmazione e di controllo dell'azione amministrativa di competenza politica e la funzione di gestione amministrativa tecnica e finanziaria di competenza agli uffici del comune, sindaco ed assessori in particolare, firmerebbero gli atti e documenti di gestione amministrativa (autorizzazioni, attestazioni, certificazioni, licenze commerciali, carte d'identità e documenti vari) con l'evidente esercizio di clientelismo politico e sudditanza politica sui cittadini.

Tutto ciò avverrebbe senza alcun intervento del Segretario comunale che, nonostante sia stato nominato dirigente di tutti gli uffici (affari generali, segreteria, organi istituzionali, servizi demografici, socio culturali, personale, urbanistica, lavori pubblici, biblioteca, annona), consentirebbe che sindaco ed assessori esercitino funzione di gestione amministrativa con la firma di atti e documenti, nonostante tali funzioni siano state esplicitamente affidate a lui;

la giunta del comune di Cagnano Varano in provincia di Foggia, con deliberazione n. 169 del 20 aprile 1998, approva il regolamento dei concorsi e delle altre procedure di assunzione ritenendo, fra l'altro, acquisibile la professionalità esclusivamente all'interno dell'ente. Tutto ciò contravvenendo alla norma generale dettata dallo stesso consiglio comunale con deliberazione n. 9 del 28 aprile 1997 che prevedeva, per quanto riguarda il posto di

prezzi medi, poiché ciascuna compagnia ha politiche diverse commerciali e di prezzo, spesso divergenti;

secondo le rilevazioni sui cosiddetti « stacchi » condotte dall'agenzia specializzata *Staffetta Quotidiana Petrolifera*, il 23 settembre il divario fra l'Italia e l'Europa era di 62,81 lire per la benzina verde (il prezzo italiano più basso era di 2.185 lire) e di 32,16 lire al litro sul gasolio (costava 1.825 lire);

in pochi giorni le compagnie hanno aumentato i prezzi del gasolio, raddoppiando il divario rispetto al resto d'Europa, mentre la benzina scendeva, sebbene meno che nel resto d'Europa;

infatti il 9 ottobre la verde era scesa di 35 lire al litro, ma nonostante ciò l'Europa era scesa in modo più consistente e il divario con i Paesi *partner* ha avuto un leggero ritocco al rialzo passando a 79,6 lire al litro. Secondo le rilevazioni, il gasolio, invece, il 9 ottobre costava ben 25 lire in più rispetto al 23 settembre cioè 1.850 lire, con un rincaro più alto rispetto alla media europea. Il divario sul gasolio così è raddoppiato a 64,69 lire al litro;

l'aumento del greggio avrà anche effetti sull'inflazione. Per ogni 70 lire guadagnate in un mese dai prezzi dei carburanti, gli operatori stimano infatti una variazione dello 0,1 per cento dell'indice mensile del costo della vita;

l'impennata del greggio rischia di incidere anche sulle bollette di luce e gas, che l'Autorità dell'energia adeguerà il 1° novembre all'andamento dei prodotti energetici internazionali —:

se il Governo intenda assumere iniziative concordate in sede europea ed internazionale;

se il Governo intenda definire entro l'anno i piani di riassetto della rete distributiva;

se il Governo intenda assumere ulteriori iniziative sul fronte della incidenza fiscale indiretta delle tariffe gas ed elettricità.  
(5-08409)

## INTERNO

*Interrogazione a risposta orale:*

VOLONTÈ, TASSONE e GRILLO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

tenuto presente che:

a distanza di oltre 3 anni dall'entrata in vigore della legge n. 127 del 15 maggio 1997 che ha sostanzialmente introdotto una regolazione tra le funzioni di indirizzo, di programmazione e di controllo dell'azione amministrativa di competenza politica e la funzione di gestione amministrativa tecnica e finanziaria di competenza agli uffici del comune, sindaco ed assessori in particolare, firmerebbero gli atti e documenti di gestione amministrativa (autorizzazioni, attestazioni, certificazioni, licenze commerciali, carte d'identità e documenti vari) con l'evidente esercizio di clientelismo politico e sudditanza politica sui cittadini.

Tutto ciò avverrebbe senza alcun intervento del Segretario comunale che, nonostante sia stato nominato dirigente di tutti gli uffici (affari generali, segreteria, organi istituzionali, servizi demografici, socio culturali, personale, urbanistica, lavori pubblici, biblioteca, annona), consentirebbe che sindaco ed assessori esercitino funzione di gestione amministrativa con la firma di atti e documenti, nonostante tali funzioni siano state esplicitamente affidate a lui;

la giunta del comune di Cagnano Varano in provincia di Foggia, con deliberazione n. 169 del 20 aprile 1998, approva il regolamento dei concorsi e delle altre procedure di assunzione ritenendo, fra l'altro, acquisibile la professionalità esclusivamente all'interno dell'ente. Tutto ciò contravvenendo alla norma generale dettata dallo stesso consiglio comunale con deliberazione n. 9 del 28 aprile 1997 che prevedeva, per quanto riguarda il posto di

vice Segretario comunale, qualifica funzionale VII (ora categoria D1) la laurea di Giurisprudenza, Scienze Politiche ed equipollenti, con reclutamenti tramite pubblico concorso e con la mansione di coadiuvare e sostituire il Segretario comunale in caso di assenza.

Per i nuovi requisiti adottati dalla Giunta comunale sarebbe risultata vincitrice del concorso una dipendente, in servizio nell'ufficio di segreteria, proveniente dall'ex patronato scolastico, in possesso del diploma magistrale, unica tra sei ufficiali amministrativi dipendenti di ruolo del comune che poteva ottenere e poi avrebbe di fatto ottenuto il certificato del Segretario comunale di attestazione di aver prestato cinque anni di servizio effettivo presso la segreteria comunale;

il comune di Cagnano Varano avrebbe, tra i suoi dipendenti, un ingegnere, unico funzionario di 8<sup>a</sup> qualifica funzionale apicale (attuale categoria D3), il quale fino al novembre 1999, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 127 del 1997 sarebbe responsabile dell'ufficio tecnico e avrebbe firmato le autorizzazioni e le concessioni edilizie. Dal novembre 1999, il suddetto ingegnere, senza alcuna motivazione sarebbe stato formalmente diffidato dal sindaco a sottoscrivere qualsiasi atto a rilevanza esterna di competenza del settore e, conseguentemente, al Segretario comunale sarebbero state attribuite tutte le funzioni ed i compiti di cui all'articolo 51, comma 3, della legge n. 142 del 1990 (allegati da 1 a 7); con conseguente immotivata dequalificazione dell'ingegnere comunale, di fatto esautorato anche dei compiti di responsabile dell'Utc e costretto a subire le disposizioni di servizio del Segretario comunale, nonostante lo stesso si dichiarò incompetente in materia tecnica non essendo munito di diploma di secondo grado e/o laurea in materia tecnica. È dato sapere, infine, che il Segretario comunale firmerebbe le autorizzazioni, le concessioni edilizie e i progetti senza assumere alcun parere della sezione tecnica —:

quale iniziativa intendano avviare per riportare una situazione di legalità all'in-

terno della struttura amministrativa del comune di Cagnano Varano;

si chiede, inoltre, di essere informati sulle iniziative che i ministri in indirizzo vorranno assumere per riportare non solo un minimo di legalità al comune di Cagnano Varano ma, anche, per prevenire un possibile pericolo in materia urbanistica e lavori pubblici, stante quanto descritto in premessa. (3-06490)

*Interrogazione a risposta scritta:*

RIVELLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro delle finanze, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

in località Chiaiano di Napoli, circoscrizione del Comune di Napoli, con la legge n. 25 del 1980 furono edificati una serie di edifici, consegnati a legittimi assegnatari nell'anno 1983, senza che essi fossero completati ed ancora privi di acqua, luce e gas;

detti edifici, siti in via Toscanella e via Cupa Spinelli, erano all'epoca destinati ad aventi diritto per un tempo limitato, in attesa della definitiva assegnazione di alloggi normali;

detti alloggi, costruiti con fondi della citata legge n. 25 del 1980, erano appunto alloggi parcheggio da utilizzare per consentire il rinnovo agevole del Patrimonio abitativo residenziale pubblico della città di Napoli;

i citati alloggi che in quella circoscrizione assommano a circa 500 e costituiscono allo stato una palese offesa alla dignità di chi è costretto ad abitarvi in quanto il degrado che li contraddistingue è davvero inenarrabile e riguarda: a) infiltrazioni d'acqua all'interno di ciascun alloggio; b) le condizioni igienico sanitarie sono proibitive: scarafaggi e ratti presenti anche al settimo piano in tutti i fabbricati; c) la staticità dei fabbricati, mai certificata

ed accertata dagli enti preposti, in particolare il Comune di Napoli che è il proprietario e la Romeo spa che rappresenta l'ente gestore del Patrimonio comunale di Napoli, compresi gli impianti tecnologici; d) le parti comuni dei singoli fabbricati; e) gli ascensori; f) gli impianti di fornitura idrica;

la fragilità delle pareti interne ed esterne è dovuto a materiale particolare di costruzione non adatto e cioè cartongesso all'interno e forse anche nelle pareti esterne dei fabbricati;

negli ultimi quattro anni, per la manutenzione ordinaria e straordinaria risultano spesi decine di miliardi di lire senza la vivibilità dei fabbricati ne abbia ottenuti seri benefici;

dal 1983, anno della consegna, tali edifici sono costati al Comune, solo manutenzione straordinaria, parecchie decine di miliardi di lire. Somme più che sufficienti per abbattere e ricostruire detti alloggi, che peraltro insistono su aree ampie in grado da consentire interventi straordinari immediati;

gli attuali nuclei familiari costretti ad abitare gli alloggi hanno dichiarato lo stato di agitazione permanente con manifestazioni di protesta d'ogni genere che spesso sfociano in assemblee ed occupazioni temporanee degli uffici circoscrizionali e del parlamentino circoscrizionale, alla presenza delle forze dell'ordine e dei carabinieri, ai quali non può sfuggire lo stato di degrado descritto in questa interrogazione;

il consiglio circoscrizionale di Chiaiano, all'unanimità dei propri componenti, come risulta dal documento che si allega in copia, denuncia con molta chiarezza lo stato delle cose e chiede interventi immediati;

in tutto ciò è ben informato l'assessorato al Patrimonio del Comune di Napoli e quello all'edilizia pubblica —:

se sia a conoscenza di quello che accade nei rioni costruiti con la legge n. 25 del 1980 nei quartieri della città di Napoli;

quali provvedimenti intenda adottare per porre fine al permanente sperpero di danaro pubblico che mai ha risolto i problemi esistenti e mai potrà risolverli;

l'ammontare delle somme sostenute nei rioni della legge n. 25 del 1980 di via Toscanella e via Spinelli di Chiaiano di Napoli. (4-32220)

### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazione a risposta orale:*

VINCENZO BIANCHI, VITO e GASPARRI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nel luglio 1991 sono iniziati i lavori per la costruzione della caserma per il comando compagnia dei carabinieri di Aprilia;

ad oggi — a quasi 10 anni di distanza — non solo ancora non è possibile conoscere la data di consegna dell'immobile, ma ad una analisi esterna risulta essere ultimato meno del 50 per cento della struttura in questione;

le svariate controversie e vicissitudini di natura tecnica, finanziaria ed amministrativa che stanno costellando l'iter realizzativo di tale struttura sono ampiamente a conoscenza del Ministero dei lavori pubblici. Come risulta tra l'altro dalla relazione elaborata dal direttore generale edilizia statale e dei servizi speciali divisione V del 30 ottobre 1996 (protocollo lavori pubblici 2080) e dai dati forniti nelle risposte alle mie precedenti interrogazioni del 1995 e 1996 dagli allora Ministri onorevole Costa e senatore Di Pietro;

dopo quasi cinque anni di silenzio del suo ministero torno sull'argomento poiché la mancata realizzazione di tale opera continua ad incidere negativamente sulla tu-

ed accertata dagli enti preposti, in particolare il Comune di Napoli che è il proprietario e la Romeo spa che rappresenta l'ente gestore del Patrimonio comunale di Napoli, compresi gli impianti tecnologici; d) le parti comuni dei singoli fabbricati; e) gli ascensori; f) gli impianti di fornitura idrica;

la fragilità delle pareti interne ed esterne è dovuto a materiale particolare di costruzione non adatto e cioè cartongesso all'interno e forse anche nelle pareti esterne dei fabbricati;

negli ultimi quattro anni, per la manutenzione ordinaria e straordinaria risultano spesi decine di miliardi di lire senza la vivibilità dei fabbricati ne abbia ottenuti seri benefici;

dal 1983, anno della consegna, tali edifici sono costati al Comune, solo manutenzione straordinaria, parecchie decine di miliardi di lire. Somme più che sufficienti per abbattere e ricostruire detti alloggi, che peraltro insistono su aree ampie in grado da consentire interventi straordinari immediati;

gli attuali nuclei familiari costretti ad abitare gli alloggi hanno dichiarato lo stato di agitazione permanente con manifestazioni di protesta d'ogni genere che spesso sfociano in assemblee ed occupazioni temporanee degli uffici circoscrizionali e del parlamentino circoscrizionale, alla presenza delle forze dell'ordine e dei carabinieri, ai quali non può sfuggire lo stato di degrado descritto in questa interrogazione;

il consiglio circoscrizionale di Chiaiano, all'unanimità dei propri componenti, come risulta dal documento che si allega in copia, denuncia con molta chiarezza lo stato delle cose e chiede interventi immediati;

in tutto ciò è ben informato l'assessorato al Patrimonio del Comune di Napoli e quello all'edilizia pubblica —:

se sia a conoscenza di quello che accade nei rioni costruiti con la legge n. 25 del 1980 nei quartieri della città di Napoli;

quali provvedimenti intenda adottare per porre fine al permanente sperpero di danaro pubblico che mai ha risolto i problemi esistenti e mai potrà risolverli;

l'ammontare delle somme sostenute nei rioni della legge n. 25 del 1980 di via Toscanella e via Spinelli di Chiaiano di Napoli. (4-32220)

### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazione a risposta orale:*

VINCENZO BIANCHI, VITO e GASPARRI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nel luglio 1991 sono iniziati i lavori per la costruzione della caserma per il comando compagnia dei carabinieri di Aprilia;

ad oggi — a quasi 10 anni di distanza — non solo ancora non è possibile conoscere la data di consegna dell'immobile, ma ad una analisi esterna risulta essere ultimato meno del 50 per cento della struttura in questione;

le svariate controversie e vicissitudini di natura tecnica, finanziaria ed amministrativa che stanno costellando l'iter realizzativo di tale struttura sono ampiamente a conoscenza del Ministero dei lavori pubblici. Come risulta tra l'altro dalla relazione elaborata dal direttore generale edilizia statale e dei servizi speciali divisione V del 30 ottobre 1996 (protocollo lavori pubblici 2080) e dai dati forniti nelle risposte alle mie precedenti interrogazioni del 1995 e 1996 dagli allora Ministri onorevole Costa e senatore Di Pietro;

dopo quasi cinque anni di silenzio del suo ministero torno sull'argomento poiché la mancata realizzazione di tale opera continua ad incidere negativamente sulla tu-

tela dell'ordine pubblico, in un comprensorio come quello apriliano (che tocca anche la zona dei castelli romani, Lanuvio, Ardea arrivando sino alla periferia sud di Roma) interessato in maniera sempre crescente da fenomeni di turbativa dell'ordine pubblico, microcriminalità e crimine organizzato, come denunciato a più riprese dalle autorità locali, dal consiglio comunale della città (delibera 29 del 14 luglio 2000), dalle organizzazioni sindacali delle forze dell'ordine e dall'ultimo rapporto al Parlamento della Dia;

il comune di Aprilia dopo aver conosciuto nei decenni scorsi intensi fenomeni di sviluppo socio-economico e demografico, che lo hanno reso uno dei poli industriali più importanti del centro e sud Italia, oggi è affetto da una profonda crisi economica e da un forte processo di deindustrializzazione;

l'esclusione delle aree di beneficio dell'ex Cassa del Mezzogiorno e da tutte le più recenti misure statali di sostegno (ultimo esempio il credito d'importo Irpeg per le piccole e medie imprese) non fanno che peggiorare la situazione;

in un contesto di crescente disagio sociale con un forte tasso di disoccupazione, ed una presenza extracomunitaria crescente, è più facile che si verifichino episodi di microcriminalità e che la criminalità organizzata trovi terreno fertile;

le istituzioni hanno il dovere di garantire la loro presenza attraverso atti concreti, la costruzione della caserma dei carabinieri risponde alle aspirazioni della cittadinanza ed alle necessità infrastrutturali espresse dall'Arma;

poiché in tale realizzazione si ravvisano presupposti di particolare urgenza ed interesse pubblico —:

se non reputi necessario adottare ogni opportuna iniziativa al fine di sbloccare l'attuale stato di *empasse*. (3-06489)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MALENTACCHI, VENDOLA e DE CESARIS. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'interno e al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 18 della legge n. 203 del 1991, nel piano della politica di contrasto alla penetrazione mafiosa del territorio, prevede contributi straordinari per l'edilizia convenzionata ed agevolata che così recita: « Per favorire la mobilità del personale è avviato un programma straordinario di edilizia residenziale da concedere in locazione o in godimento ai dipendenti delle amministrazioni dello Stato quando è strettamente necessario alla lotta alla criminalità organizzata »;

la legge n. 136 del 1999 ha previsto il pieno utilizzo dei fondi residui della legge n. 203 del 1991 pur in conformità con gli indirizzi del citato articolo 18 cioè « quando è strettamente necessario alla lotta alla criminalità organizzata »;

il coordinamento dell'utilizzo di tali fondi è delegato alle regioni;

la giunta regionale Toscana di concerto con la giunta comunale di Arezzo sembra orientata a finanziare con quei fondi un programma integrato presentato dalla consorzio cooperative Acli per un volume edificabile di metricubi 135.000 nella zona nord prospiciente la città storica del capoluogo aretino (viale Santa Margherita-via della Catona);

non risultano agli interroganti sussistere le ragioni di « stretta necessità » nella lotta alla criminalità organizzata, per destinare nuove abitazioni al personale di polizia ad Arezzo. D'altronde lo stesso consorzio di cooperative Acli ha potuto già accedere in passato ai fondi dell'articolo 18 della legge n. 203 del 1991 per la costruzione di abitazioni residenziali in località la Meridiana (Arezzo). Mentre le abitazioni per uso privato sono ormai completate quelle da destinare alle forze dell'ordine risultano in forte ritardo rispetto alla tabella di marcia stabilita. Anche sotto questo punto di vista appare inopportuno affidare al medesimo consorzio nuovi fondi

pubblici formalmente stanziati per sostenere la lotta alla criminalità ed il benessere del personale dello Stato impegnato ogni giorno nell'opera di contrasto;

gli interroganti sottolineano altre anomalie:

a) la regione Toscana si appresterebbe a dare i fondi al piano integrato presentato dal consorzio cooperative Acli, sulla base di una dichiarazione della giunta comunale di Arezzo e non invece con un voto del consiglio comunale il solo abilitato dalla legge ad iniziare provvedimenti di variante al piano regolatore generale;

b) nella città di Arezzo è presente un patrimonio immobiliare sfitto e non utilizzato in grado di dare un'abitazione a 9mila persone oltre che a grandi aree dismesse (si pensi alle caserme) che potrebbero essere recuperate senza cementificazioni ulteriori;

c) il varo di questo piano integrato darebbe la stura ad un processo a catena destinato a cementificare la zona nord di Arezzo, zona rimasta in buona parte incontaminata e che rappresenta un luogo di alto pregio ambientale da tutelare —;

quali motivi di « stretta necessità » risultino nella città di Arezzo al Governo per giustificare l'erogazione di fondi destinati a nuove residenze per il personale delle amministrazioni dello Stato impiegato nella lotta alla criminalità organizzata;

se non reputino necessario verificare quanto esposto in premessa ed in particolare accertarsi del fatto che non esiste richiesta di ulteriori alloggi da destinare al personale delle forze di polizia eccedenti quelli esistenti o in via di completamento;

se non ritengano opportuno chiedere ai responsabili le ragioni dei ritardi con cui procedono i lavori nella costruzione di alloggi destinati al personale delle amministrazioni dello Stato nella località la Me-

ridiana ad Arezzo, nonostante tale consorzio abbia già da tempo acquisito i finanziamenti previsti dall'articolo 18 della legge n. 203 del 1991. (4-32206)

## LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BECCHETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

da parte dell'Inail vengono inviate alle aziende, in particolare a quelle di Milano, intimazioni a pagare per presunte violazioni della legge in materia di prevenzione degli infortuni;

le intimazioni sono comprensive delle consuete minacce di esecuzione forzata nel caso non venisse effettuato il pagamento entro la data indicata;

gran parte delle ordinanze riguarda contestazioni effettuate qualche anno fa e risultate infondate dopo le contestazioni e i chiarimenti avanzati dalle aziende interessate;

le cifre richieste sono di entità relativamente modesta e molti preferiscono pagare piuttosto che affrontare le complesse procedure di contestazione che comportano perdite di tempo notevoli;

non si tratta, come accaduto per le tasse, di « cartelle pazze » ma di un processo ben definito tendente a realizzare entrate basandosi sulla complessità delle procedure burocratiche e sul potere intimidatorio esercitato in maniera vessatoria e che conta sulla spontanea esecuzione da parte delle vittime —;

se non intenda intervenire tempestivamente nei confronti dell'Inail per far cessare l'invio di ingiunzioni palesemente infondate;

cosa intenda fare per individuare i responsabili di una iniziativa che colpisce

pubblici formalmente stanziati per sostenere la lotta alla criminalità ed il benessere del personale dello Stato impegnato ogni giorno nell'opera di contrasto;

gli interroganti sottolineano altre anomalie:

a) la regione Toscana si appresterebbe a dare i fondi al piano integrato presentato dal consorzio cooperative Acli, sulla base di una dichiarazione della giunta comunale di Arezzo e non invece con un voto del consiglio comunale il solo abilitato dalla legge ad iniziare provvedimenti di variante al piano regolatore generale;

b) nella città di Arezzo è presente un patrimonio immobiliare sfitto e non utilizzato in grado di dare un'abitazione a 9mila persone oltre che a grandi aree dismesse (si pensi alle caserme) che potrebbero essere recuperate senza cementificazioni ulteriori;

c) il varo di questo piano integrato darebbe la stura ad un processo a catena destinato a cementificare la zona nord di Arezzo, zona rimasta in buona parte incontaminata e che rappresenta un luogo di alto pregio ambientale da tutelare —:

quali motivi di « stretta necessità » risultino nella città di Arezzo al Governo per giustificare l'erogazione di fondi destinati a nuove residenze per il personale delle amministrazioni dello Stato impiegato nella lotta alla criminalità organizzata;

se non reputino necessario verificare quanto esposto in premessa ed in particolare accertarsi del fatto che non esiste richiesta di ulteriori alloggi da destinare al personale delle forze di polizia eccedenti quelli esistenti o in via di completamento;

se non ritengano opportuno chiedere ai responsabili le ragioni dei ritardi con cui procedono i lavori nella costruzione di alloggi destinati al personale delle amministrazioni dello Stato nella località la Me-

ridiana ad Arezzo, nonostante tale consorzio abbia già da tempo acquisito i finanziamenti previsti dall'articolo 18 della legge n. 203 del 1991. (4-32206)

## LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

### Interrogazioni a risposta scritta:

BECCHETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

da parte dell'Inail vengono inviate alle aziende, in particolare a quelle di Milano, intimazioni a pagare per presunte violazioni della legge in materia di prevenzione degli infortuni;

le intimazioni sono comprensive delle consuete minacce di esecuzione forzata nel caso non venisse effettuato il pagamento entro la data indicata;

gran parte delle ordinanze riguarda contestazioni effettuate qualche anno fa e risultate infondate dopo le contestazioni e i chiarimenti avanzati dalle aziende interessate;

le cifre richieste sono di entità relativamente modesta e molti preferiscono pagare piuttosto che affrontare le complesse procedure di contestazione che comportano perdite di tempo notevoli;

non si tratta, come accaduto per le tasse, di « cartelle pazze » ma di un processo ben definito tendente a realizzare entrate basandosi sulla complessità delle procedure burocratiche e sul potere intimidatorio esercitato in maniera vessatoria e che conta sulla spontanea esecuzione da parte delle vittime —:

se non intenda intervenire tempestivamente nei confronti dell'Inail per far cessare l'invio di ingiunzioni palesemente infondate;

cosa intenda fare per individuare i responsabili di una iniziativa che colpisce

cittadini del tutto non colpevoli dei fatti contestati e che mina il prestigio e l'autorità dell'Istituto;

se non ritenga corretto intimare all'Inail di procedere ad una più precisa verifica delle procedure annullando quelle errate già inoltrate. (4-32197)

MAMMOLA e DI LUCA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con lettera in data 9 ottobre 2000 a firma del direttore regionale della Lombardia le poste italiane spa hanno informato il signor Antonio Santacroce di aver deciso la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro con lui e di licenziarlo con effetto immediato;

alla base della decisione delle poste è il presunto rifiuto del signor Santacroce di accettare un incarico nella attività di lavorazione della corrispondenza e svolgere pertanto mansioni del tutto diverse da quelle di perito addetto alla manutenzione degli impianti di meccanizzazione;

contro la pretesa delle poste di trasformare le mansioni del suo dipendente il signor Santacroce aveva fatto ricorso al giudice del lavoro il quale, con sentenza dello scorso giugno, dichiarava illegittimo il mutamento delle mansioni condannando la stessa società ad attribuire al lavoratore « mansioni equivalenti alle ultime di perito addetto all'assistenza tecnica » —:

se sia compatibile con l'etica comportamentale di una società che appartiene allo Stato licenziare un dipendente che ha avuto l'ardire di ricorrere alla magistratura ordinaria per tutelare un diritto leso ed il grave torto di aver ottenuto giustizia;

se tale atteggiamento, più vicino a quelli che la letteratura dell'ottocento attribuiva ai « padroni delle ferriere » piuttosto che ad una moderna società che

opera in uno Stato democratico, stia pesantemente incidendo sui rapporti fra le poste spa e gli organismi di rappresentanza sindacale;

se sia vero che in Lombardia si siano registrati rapporti particolarmente tesi fra le poste spa ed i sindacati;

se, a prescindere dalla vicenda particolare che vede protagonista il signor Santacroce che sarà certamente risolta in sede giudiziaria, non si ritenga opportuno verificare se in Lombardia sia rispettata la dignità e professionalità dei dipendenti delle poste;

se, essendo il signor Santacroce esponente di una organizzazione sindacale, la rigida posizione assunta dall'area risorse umane delle poste spa in Lombardia debba essere interpretata come ritorsione per azioni in difesa dei lavoratori svolte dallo stesso dipendente e come monito a coloro che intendessero in futuro svolgere in autonomia funzioni sindacali;

quali siano le spese legali sostenute dalle poste e quale sia la statistica dei procedimenti di lavoro vinti e persi in sede giudiziaria dalle poste spa;

se sia vero che la Corte dei conti abbia esplicitamente mosso rilievi alle poste italiane per l'eccessivo carico di spese legali, reintegri e danni. (4-32207)

DUCA, GASPERONI, GIACCO, SBARBATI, ABBONDANZIERI, MARIANI, SODA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

le organizzazioni sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, segreterie regionali Marche, hanno proclamato uno sciopero di quattro ore dei lavoratori dell'aeroporto di Falconara (Ancona) per il 27 ottobre 2000;

lo sciopero è indirizzato a modificare i comportamenti della impresa Aerdorica, e in particolare della diri-

genza, accusata di perseguire « il massiccio ricorso al precariato, al lavoro interinale, al *part-time*, sempre ai limiti del contratto nazionale »;

la causa principale dell'agitazione promossa dalle organizzazioni sindacali è da ricercare « nell'immotivato licenziamento di un operaio, dichiarato non idoneo a pochi giorni dalla conclusione del periodo di prova e dopo che lo stesso ha lavorato in Aerdorica, per quasi un anno, come precario con massimo apprezzamento dei colleghi tanto che è stato richiamato al lavoro dall'impresa per essere assunto a tempo indeterminato dopo il precedente periodo lavorativo di circa 8 mesi ». Un comportamento che le organizzazioni sindacali definiscono « arrogante come metodo e merito verso i propri dipendenti »;

nei confronti dell'aeroporto di Falconara il Governo e il Parlamento hanno dimostrato grande comprensione e interesse destinando in pochi anni oltre 55 miliardi di lire per lo sviluppo e l'ammmodernamento dell'infrastruttura;

la direzione dovrebbe mantenere relazioni industriali corrette e comportamenti nei confronti del personale, consoni al livello qualitativo del servizio anziché inasprire i rapporti sindacali ricorrendo al licenziamento piuttosto che alle diverse sanzioni disciplinari, al verificarsi di lievi inadempienze, e a tenere conto delle procedure di raffreddamento del contenzioso —:

se siano a conoscenza dei fatti susposti;

se e come intendano intervenire per contribuire a risolvere la vertenza in atto e a far modificare gli atteggiamenti assunti dalla direzione dell'Aerdorica, comportamenti che ricadono sui lavoratori e sui clienti dell'aeroporto delle Marche.

(4-32211)

BOGHETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

una sentenza della Corte costituzionale del 13 ottobre 2000, se impugnata dall'Azienda Poste, rischia di diventare strumento di licenziamento di centinaia di giovani lavoratori assunti dalla preture del lavoro dei vari territori;

in questi giorni sono stati licenziati 5 lavoratori assunti con la promessa di un contratto a tempo indeterminato dopo quasi due anni di contratto a termine, lo stesso tipo di contratto scade a febbraio 2001 per centinaia di giovani lavoratori;

l'Azienda Poste manifesta l'intenzione di licenziare anche centinaia e centinaia di lavoratori che vinsero la causa anni fa senza neppure tentare una transazione che consenta a questi lavoratori postali di mantenere il posto di lavoro —:

che iniziative intenda assumere affinché la sentenza della Corte costituzionale non venga strumentalizzata per il licenziamento di migliaia di lavoratori.

(4-32230)

#### PUBBLICA ISTRUZIONE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GASPERONI e ABBONDANZIERI. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

è in corso di predisposizione un bando per la selezione di insegnanti e dirigenti scolastici delle Università per reclutare personale da utilizzare per 18 ore in qualità di Sovrintendenti esperti per il tirocinio di iscritti presso la facoltà di Scienze dell'educazione —:

se corrisponda al vero che tale bando non tiene conto della legge di parità scolastica in quanto escluderebbe dalla possibilità di inoltrare la domanda le insegnanti di scuola materna comunale i cui

genza, accusata di perseguire « il massiccio ricorso al precariato, al lavoro interinale, al *part-time*, sempre ai limiti del contratto nazionale »;

la causa principale dell'agitazione promossa dalle organizzazioni sindacali è da ricercare « nell'immotivato licenziamento di un operaio, dichiarato non idoneo a pochi giorni dalla conclusione del periodo di prova e dopo che lo stesso ha lavorato in Aerdorica, per quasi un anno, come precario con massimo apprezzamento dei colleghi tanto che è stato richiamato al lavoro dall'impresa per essere assunto a tempo indeterminato dopo il precedente periodo lavorativo di circa 8 mesi ». Un comportamento che le organizzazioni sindacali definiscono « arrogante come metodo e merito verso i propri dipendenti »;

nei confronti dell'aeroporto di Falconara il Governo e il Parlamento hanno dimostrato grande comprensione e interesse destinando in pochi anni oltre 55 miliardi di lire per lo sviluppo e l'ammmodernamento dell'infrastruttura;

la direzione dovrebbe mantenere relazioni industriali corrette e comportamenti nei confronti del personale, consoni al livello qualitativo del servizio anziché inasprire i rapporti sindacali ricorrendo al licenziamento piuttosto che alle diverse sanzioni disciplinari, al verificarsi di lievi inadempienze, e a tenere conto delle procedure di raffreddamento del contenzioso —:

se siano a conoscenza dei fatti susposti;

se e come intendano intervenire per contribuire a risolvere la vertenza in atto e a far modificare gli atteggiamenti assunti dalla direzione dell'Aerdorica, comportamenti che ricadono sui lavoratori e sui clienti dell'aeroporto delle Marche.

(4-32211)

**BOGHETTA.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

una sentenza della Corte costituzionale del 13 ottobre 2000, se impugnata dall'Azienda Poste, rischia di diventare strumento di licenziamento di centinaia di giovani lavoratori assunti dalla preture del lavoro dei vari territori;

in questi giorni sono stati licenziati 5 lavoratori assunti con la promessa di un contratto a tempo indeterminato dopo quasi due anni di contratto a termine, lo stesso tipo di contratto scade a febbraio 2001 per centinaia di giovani lavoratori;

l'Azienda Poste manifesta l'intenzione di licenziare anche centinaia e centinaia di lavoratori che vinsero la causa anni fa senza neppure tentare una transazione che consenta a questi lavoratori postali di mantenere il posto di lavoro —:

che iniziative intenda assumere affinché la sentenza della Corte costituzionale non venga strumentalizzata per il licenziamento di migliaia di lavoratori.

(4-32230)

#### *PUBBLICA ISTRUZIONE*

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**GASPERONI e ABBONDANZIERI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

è in corso di predisposizione un bando per la selezione di insegnanti e dirigenti scolastici delle Università per reclutare personale da utilizzare per 18 ore in qualità di Sovrintendenti esperti per il tirocinio di iscritti presso la facoltà di Scienze dell'educazione —:

se corrisponda al vero che tale bando non tiene conto della legge di parità scolastica in quanto escluderebbe dalla possibilità di inoltrare la domanda le insegnanti di scuola materna comunale i cui

comuni hanno provveduto ad inoltrare al ministero regolare richiesta di parità;

se non ritenga indispensabile intervenire con urgenza per rimuovere tale eventuale discriminazione ed imporre l'applicazione della legge evitando che si determini una situazione di disparità tra gli insegnanti che verrebbero suddivisi in due categorie che la legge di parità non prevede. (5-08410)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LODDO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con bando del 14 dicembre 1999 fu indetto un concorso per l'accesso ai ruoli provinciali del profilo professionale di responsabile amministrativo, oggi direttore dei servizi generali ed amministrativi;

detto concorso si concluse circa quattro anni dopo, ed è già questa una circostanza assolutamente singolare;

in alcune province non è mai stata effettuata la pubblicazione della graduatoria permanente definitiva;

per effetto del contratto collettivo nazionale integrativo del comparto scuola per gli anni 1998-2000, articolo 51, si provvede ad assegnare l'incarico di direttore dei servizi ed amministrativi agli assistenti amministrativi o, a scavalco, ad altro direttore di scuola viciniore;

una siffatta procedura oltre a creare obiettive disfunzioni nell'organizzazione del servizio scolastico, contribuisce anche a far nascere legittime aspirazioni in chi, pur non avendone titolo, svolge funzioni superiori —:

quali opportuni provvedimenti il Ministro interrogato intenda assumere affinché sia garantita in tutte le province la pubblicazione della graduatoria permanente definitiva, il suo utilizzo ed il blocco delle reggenze a scavalco degli assistenti amministrativi. (4-32204)

LODDO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

si sono svolti nelle varie province italiane i concorsi abilitanti di cui al decreto ministeriale 153/99;

il decreto ministeriale in oggetto indicava nel 31 dicembre 1999 la data di chiusura dei concorsi abilitanti medesimi;

i soccorsi si svolsero in varie province (tra cui Sassari) nel periodo natalizio, costringendo i commissari ad un improbo lavoro;

diversi provveditorati agli studi gonfiarono artatamente le richieste di fabbisogno o evasero in ritardo dette richieste;

a tuttoggi non pochi provveditorati, lungi dal dare corso in prima persona ai pagamenti, hanno accreditato una percentuale minoritaria di quanto dovuto, inferiore in taluni casi persino al 25 per cento delle somme totali;

i docenti non hanno ancora ricevuto, pertanto, ad oltre dieci mesi di distanza dalla conclusione dei concorsi, quanto loro dovuto —:

quali provvedimenti si intendano assumere per garantire l'immediato pagamento delle competenze spettanti ai docenti, limitando l'aggravio dei costi a carico dell'erario pubblico per gli interessi dovuti ai ritardi esposti, ovviamente indegni del ruolo che all'Italia spetta per efficienza e funzionalità degli apparati dello Stato. (4-32209)

MORSELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che una settimana fa alle scuole medie San Carlo di Modena una lite nell'aula della II D per un soffio non si è trasformata in un dramma, infatti un alunno ha sfoderato un coltello a serramanico contro un suo compagno di classe cercando di colpirlo mancandolo di poco;

l'autore del gesto è un tredicenne di origini slave assistito da tempo da un insegnante di sostegno;

il ragazzo si trova ora ricoverato in un reparto di psichiatria per accertare la portata del suo disagio e per le cure conseguenti;

a giorni sarà dimesso e questo provoca evidente apprensione —:

se sia al corrente di quanto sopra esposto e quale sia la sua opinione in merito;

quali iniziative intenda adottare per risolvere il problema dell'integrazione di alunni stranieri o portatori di problemi psicologici;

come si intenda affrontare il caso specifico per superare la naturale giusta apprensione dei genitori e scongiurare la reale possibilità del ripetersi di fatti di questa gravità. (4-32221)

## SANITÀ

### Interrogazioni a risposta scritta:

VALPIANA e NARDINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

gli stomizzati a causa della loro menomazione, sono obbligati ad utilizzare sacche di raccolta per feci o urine (di entrambi in talune situazioni);

la qualità degli ausili protesici (sacche, placche, sonde, cateteri, eccetera) applicati all'epidermide ventiquattro ore su ventiquattro, è di vitale importanza per la « qualità della vita » degli stomizzati;

ogni persona ha una propria epidermide e sensibilità e capita frequentemente che un prodotto che non provoca irritazioni ad una persona, ne provochi ad un'altra;

prodotti per l'incontinenza tecnologicamente innovativi e testati da decenni sul

mercato europeo non giungono in Italia in quanto non inseriti nel nomenclatore tariffario protesico nazionale di riferimento (decreto ministeriale della sanità n. 332 del 1999);

ad aggravare tutto ciò si aggiunge la spaventosa burocrazia con cui il cittadino incontinente deve quotidianamente scontrarsi (ogni due o tre mesi, a seconda delle Ausl, deve riprodurre la certificazione per riottenere gli ausili protesici);

la federazione italiana incontinenti (Finco, tre milioni di utenti), l'associazione italiana stomizzati (AiStom, 43 mila stomizzati) e l'associazione italiana malformazioni ano-rettali (Aimar, 2000 bambini affetti da atresie ano-rettali) hanno chiesto di essere rappresentati nella commissione nazionale per il nomenclatore tariffario protesico (decreto ministeriale n. 332 del 1999) con due rappresentanti —:

se intenda recepire le legittime istanze di tali categorie, tenendo conto del fatto che nell'attuale composizione della commissione non è previsto un solo rappresentante degli incontinenti urinari, fecali e stomali. (4-32205)

DE GHISLANZONI CARDOLI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 19 novembre 1998, n. 432 in materia di finanziamento delle ispezioni e dei controlli veterinari degli animali vivi ha stabilito le spese relative alle ispezioni ed ai controlli veterinari degli animali vivi;

per quanto riguarda i volatili da cortile il contributo viene stabilito in base al peso dell'animale e distinto in tre fasce: peso inferiore a 2 Kg. (0,01 Ecu/capo); peso da 2 Kg. a 5 Kg. (0,02 Ecu/capo); peso uguale o maggiore a 5 Kg. (0,04 Ecu/capo);

detta distinzione penalizza in modo particolare gli allevamenti indirizzati in modo esclusivo al trattamento della quaglia il cui peso, notoriamente, non supera

l'autore del gesto è un tredicenne di origini slave assistito da tempo da un insegnante di sostegno;

il ragazzo si trova ora ricoverato in un reparto di psichiatria per accertare la portata del suo disagio e per le cure conseguenti;

a giorni sarà dimesso e questo provoca evidente apprensione —:

se sia al corrente di quanto sopra esposto e quale sia la sua opinione in merito;

quali iniziative intenda adottare per risolvere il problema dell'integrazione di alunni stranieri o portatori di problemi psicologici;

come si intenda affrontare il caso specifico per superare la naturale giusta apprensione dei genitori e scongiurare la reale possibilità del ripetersi di fatti di questa gravità. (4-32221)

## SANITÀ

*Interrogazioni a risposta scritta:*

VALPIANA e NARDINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

gli stomizzati a causa della loro menomazione, sono obbligati ad utilizzare sacche di raccolta per feci o urine (di entrambi in talune situazioni);

la qualità degli ausili protesici (sacche, placche, sonde, cateteri, eccetera) applicati all'epidermide ventiquattro ore su ventiquattro, è di vitale importanza per la « qualità della vita » degli stomizzati;

ogni persona ha una propria epidermide e sensibilità e capita frequentemente che un prodotto che non provoca irritazioni ad una persona, ne provochi ad un'altra;

prodotti per l'incontinenza tecnologicamente innovativi e testati da decenni sul

mercato europeo non giungono in Italia in quanto non inseriti nel nomenclatore tariffario protesico nazionale di riferimento (decreto ministeriale della sanità n. 332 del 1999);

ad aggravare tutto ciò si aggiunge la spaventosa burocrazia con cui il cittadino incontinente deve quotidianamente scontrarsi (ogni due o tre mesi, a seconda delle Ausl, deve riprodurre la certificazione per riottenere gli ausili protesici);

la federazione italiana incontinenti (Finco, tre milioni di utenti), l'associazione italiana stomizzati (AiStom, 43 mila stomizzati) e l'associazione italiana malformazioni ano-rettali (Aimar, 2000 bambini affetti da atresie ano-rettali) hanno chiesto di essere rappresentati nella commissione nazionale per il nomenclatore tariffario protesico (decreto ministeriale n. 332 del 1999) con due rappresentanti —:

se intenda recepire le legittime istanze di tali categorie, tenendo conto del fatto che nell'attuale composizione della commissione non è previsto un solo rappresentante degli incontinenti urinari, fecali e stomali. (4-32205)

DE GHISLANZONI CARDOLI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 19 novembre 1998, n. 432 in materia di finanziamento delle ispezioni e dei controlli veterinari degli animali vivi ha stabilito le spese relative alle ispezioni ed ai controlli veterinari degli animali vivi;

per quanto riguarda i volatili da cortile il contributo viene stabilito in base al peso dell'animale e distinto in tre fasce: peso inferiore a 2 Kg. (0,01 Ecu/capo); peso da 2 Kg. a 5 Kg. (0,02 Ecu/capo); peso uguale o maggiore a 5 Kg. (0,04 Ecu/capo);

detta distinzione penalizza in modo particolare gli allevamenti indirizzati in modo esclusivo al trattamento della quaglia il cui peso, notoriamente, non supera

i 200 grammi, mentre il contributo dovuto ai sensi del decreto legislativo n. 432, equipara detto volatile a quelli di peso fino a 2 Kg. (ad esempio i polli);

a conferma di quanto sopra indicato si evidenzia il caso della cooperativa agricola « Quaja veneta » di Malo (Vicenza) che tratta in modo esclusivo la quaglia, e che ha ricevuto dalla Unità Locale Socio sanitaria n. 4 « Alto vicentino » la fattura n. 4637 del 17 aprile 2000 di importo superiore a lire 106 milioni per « Contributi Ispezioni/Controlli veterinari anno 1999 decreto legislativo 432, mentre sino al 1998 detti contributi non superavano i 15 milioni di lire —:

se si ritenga non adatto e non proporzionato agli allevamenti di quaglie il contributo dovuto ai sensi del decreto legislativo n. 432 del 1998;

quale valutazione si ritenga di effettuare in merito alla situazione della cooperativa « Quaja veneta »;

se si ritenga necessario rideterminare i contributi dovuti dagli allevamenti di quaglie per le ispezioni ed i controlli veterinari. (4-32222)

GRAMAZIO, MUSSOLINI, CONTI, PAGLIUZZI, LANDI DI CHIAVENNA, CARLESÌ, PORCU e DELMASTRO DELLE VE-DOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - premesso che:

in data 13 ottobre 2000, come riportato dai quotidiani *Il Tempo* ed *Il Messaggero* (edizione del litorale) del 14 ottobre successivo, i carabinieri inviati dal Ministero del lavoro hanno accertato l'esistenza di uno stabilimento clandestino per la produzione di articoli in carta proprio sotto la sede della Asl RmH di Pomezia, stabilimento nel quale erano impegnati 25 operai retribuiti in nero tra cui cinque donne rumene senza permesso di soggiorno;

ai locali che ospitavano detto laboratorio si accede unicamente attraverso un ascensore e una rampa carrabile in comune con la stessa Asl;

ad avviso degli interroganti appare singolare che i fatti descritti siano avvenuti proprio sotto la sede della Asl RmH, dove presta servizio da molti anni il professor Agostino Messineo, il quale, peraltro, è particolarmente attivo nel settore sicurezza e prevenzione, tanto da far parte del Consiglio di direzione della rivista *Ambiente e sicurezza sul lavoro*, dove scrivono alcuni magistrati esperti del settore —:

come sia stato possibile il verificarsi di una simile situazione e quali iniziative intenda adottare al riguardo. (4-32223)

#### TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BERGAMO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel di proprietà di ministero del tesoro ha aumentato il costo dell'energia elettrica nonostante l'elevato costo in Italia non trovi riscontro in nessun altro Paese del mondo;

tali aumenti sono ingiustificati ma consentono all'Enel di operare sui mercati finanziari internazionali in settori non di propria competenza;

ciò comporta un aumento delle spese da parte delle famiglie italiane, già penalizzate per il caro-carburante e altri costi, per consentire anche operazioni di tipo speculativo da parte dell'Enel —:

se il Governo abbia contezza di tutto ciò soprattutto a riguardo della protesta che si leva dalle famiglie italiane meno abbienti. (4-32200)

i 200 grammi, mentre il contributo dovuto ai sensi del decreto legislativo n. 432, equipara detto volatile a quelli di peso fino a 2 Kg. (ad esempio i polli);

a conferma di quanto sopra indicato si evidenzia il caso della cooperativa agricola « Quaja veneta » di Malo (Vicenza) che tratta in modo esclusivo la quaglia, e che ha ricevuto dalla Unità Locale Socio sanitaria n. 4 « Alto vicentino » la fattura n. 4637 del 17 aprile 2000 di importo superiore a lire 106 milioni per « Contributi Ispezioni/Controlli veterinari anno 1999 decreto legislativo 432, mentre sino al 1998 detti contributi non superavano i 15 milioni di lire —:

se si ritenga non adatto e non proporzionato agli allevamenti di quaglie il contributo dovuto ai sensi del decreto legislativo n. 432 del 1998;

quale valutazione si ritenga di effettuare in merito alla situazione della cooperativa « Quaja veneta »;

se si ritenga necessario rideterminare i contributi dovuti dagli allevamenti di quaglie per le ispezioni ed i controlli veterinari. (4-32222)

GRAMAZIO, MUSSOLINI, CONTI, PAGLIUZZI, LANDI DI CHIAVENNA, CARLESÌ, PORCU e DELMASTRO DELLE VE-DOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - premesso che:

in data 13 ottobre 2000, come riportato dai quotidiani *Il Tempo* ed *Il Messaggero* (edizione del litorale) del 14 ottobre successivo, i carabinieri inviati dal Ministero del lavoro hanno accertato l'esistenza di uno stabilimento clandestino per la produzione di articoli in carta proprio sotto la sede della Asl RmH di Pomezia, stabilimento nel quale erano impegnati 25 operai retribuiti in nero tra cui cinque donne rumene senza permesso di soggiorno;

ai locali che ospitavano detto laboratorio si accede unicamente attraverso un ascensore e una rampa carrabile in comune con la stessa Asl;

ad avviso degli interroganti appare singolare che i fatti descritti siano avvenuti proprio sotto la sede della Asl RmH, dove presta servizio da molti anni il professor Agostino Messineo, il quale, peraltro, è particolarmente attivo nel settore sicurezza e prevenzione, tanto da far parte del Consiglio di direzione della rivista *Ambiente e sicurezza sul lavoro*, dove scrivono alcuni magistrati esperti del settore —:

come sia stato possibile il verificarsi di una simile situazione e quali iniziative intenda adottare al riguardo. (4-32223)

#### TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BERGAMO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel di proprietà di ministero del tesoro ha aumentato il costo dell'energia elettrica nonostante l'elevato costo in Italia non trovi riscontro in nessun altro Paese del mondo;

tali aumenti sono ingiustificati ma consentono all'Enel di operare sui mercati finanziari internazionali in settori non di propria competenza;

ciò comporta un aumento delle spese da parte delle famiglie italiane, già penalizzate per il caro-carburante e altri costi, per consentire anche operazioni di tipo speculativo da parte dell'Enel —:

se il Governo abbia contezza di tutto ciò soprattutto a riguardo della protesta che si leva dalle famiglie italiane meno abbienti. (4-32200)

SAVARESE. — *Al Ministro del tesoro del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

si vanno sempre più moltiplicando i sistemi di assistenza integrativa;

da vari anni tali fondi vengono gestiti tramite adesione ad ente terzo a cui partecipano pariteticamente le organizzazioni sindacali nazionali, Cgil, Cisl e Uil;

a seguito della costituzione della società Alitalia Airport, circa 1.500 lavoratori già aderenti al Fapa, gestito quale ente terzo dalla Unipol spa, hanno richiesto la liquidazione di tale fondo per disporre delle somme spettanti maturate dagli stessi —:

se corrisponda al vero che la Unipol spa abbia rifiutato la liquidazione di tali spettanze, pur essendo garantite dall'articolo 8 delle condizioni generali assicurative di polizza e se i ministri interrogati ritengano opportuno interessare dell'episodio l'Isvap. (4-32203)

PASETTO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nel piano industriale dell'Alitalia per il periodo 1998-2001, aggiornato dall'Iri, si dichiarava che l'esercizio 1999 si sarebbe chiuso con un risultato operativo in utile per 114 miliardi di lire, con un Mol di 542 miliardi di lire e con un risultato netto di 202 miliardi di lire;

i risultati resi poi noti a consuntivo nel mese di aprile 2000 si discostano sensibilmente da quanto sopra riportato, essendosi l'esercizio chiuso in perdita e essendo il risultato netto conseguito pari a

circa un ventesimo di quanto stimato in sede di preventivo —:

qualora sia accerta l'effettiva sussistenza della diversità di quanto preventivato da quanto successivamente reso noto a consuntivo nei termini sopra indicati, non sia opportuno interrogare l'azionista di riferimento in ordine alle motivazioni che si trovano alla base del peggioramento gestionale dell'Alitalia e se siano previste eventuali iniziative dirette ad un miglioramento dei risultati conseguiti nel corso del 2000. (4-32216)

### TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interrogazione a risposta scritta:*

MORSELLI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante presentava in data 27 giugno 2000 l'interrogazione 4-30540 che si riporta:

da oltre due anni chi proviene dal mare lungo l'autostrada 14 non può uscire a San Lazzaro di Savena in provincia di Bologna;

questa situazione di disagio non è più sopportabile in quanto vi è un grave inquinamento ambientale dovuto ai giri viziosi che gli automobilisti devono compiere;

la cosa è ancora più insostenibile in quanto recentemente il casello autostradale sanlazzarese è stato potenziato portando i cancelli di uscita da 9 a 15;

nei giorni scorsi il consiglio comunale di San Lazzaro ha approvato all'unanimità una mozione per la riapertura della uscita di cui sopra —:

quale sia la sua opinione in merito;

quali provvedimenti intenda adottare affinché la società Autostrade si faccia responsabilmente carico del problema e non continui ad ignorarlo creando grave disagio viario, acustico e ambientale;

SAVARESE. — *Al Ministro del tesoro del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

si vanno sempre più moltiplicando i sistemi di assistenza integrativa;

da vari anni tali fondi vengono gestiti tramite adesione ad ente terzo a cui partecipano pariteticamente le organizzazioni sindacali nazionali, Cgil, Cisl e Uil;

a seguito della costituzione della società Alitalia Airport, circa 1.500 lavoratori già aderenti al Fapa, gestito quale ente terzo dalla Unipol spa, hanno richiesto la liquidazione di tale fondo per disporre delle somme spettanti maturate dagli stessi —:

se corrisponda al vero che la Unipol spa abbia rifiutato la liquidazione di tali spettanze, pur essendo garantite dall'articolo 8 delle condizioni generali assicurative di polizza e se i ministri interrogati ritengano opportuno interessare dell'episodio l'Isvap. (4-32203)

PASETTO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nel piano industriale dell'Alitalia per il periodo 1998-2001, aggiornato dall'Iri, si dichiarava che l'esercizio 1999 si sarebbe chiuso con un risultato operativo in utile per 114 miliardi di lire, con un Mol di 542 miliardi di lire e con un risultato netto di 202 miliardi di lire;

i risultati resi poi noti a consuntivo nel mese di aprile 2000 si discostano sensibilmente da quanto sopra riportato, essendosi l'esercizio chiuso in perdita e essendo il risultato netto conseguito pari a

circa un ventesimo di quanto stimato in sede di preventivo —:

qualora sia accerta l'effettiva sussistenza della diversità di quanto preventivato da quanto successivamente reso noto a consuntivo nei termini sopra indicati, non sia opportuno interrogare l'azionista di riferimento in ordine alle motivazioni che si trovano alla base del peggioramento gestionale dell'Alitalia e se siano previste eventuali iniziative dirette ad un miglioramento dei risultati conseguiti nel corso del 2000. (4-32216)

### TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interrogazione a risposta scritta:*

MORSELLI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante presentava in data 27 giugno 2000 l'interrogazione 4-30540 che si riporta:

da oltre due anni chi proviene dal mare lungo l'autostrada 14 non può uscire a San Lazzaro di Savena in provincia di Bologna;

questa situazione di disagio non è più sopportabile in quanto vi è un grave inquinamento ambientale dovuto ai giri viziosi che gli automobilisti devono compiere;

la cosa è ancora più insostenibile in quanto recentemente il casello autostradale sanlazzarese è stato potenziato portando i cancelli di uscita da 9 a 15;

nei giorni scorsi il consiglio comunale di San Lazzaro ha approvato all'unanimità una mozione per la riapertura della uscita di cui sopra —:

quale sia la sua opinione in merito;

quali provvedimenti intenda adottare affinché la società Autostrade si faccia responsabilmente carico del problema e non continui ad ignorarlo creando grave disagio viario, acustico e ambientale;

all'inizio di ottobre veniva riaperta l'uscita oggetto dell'interrogazione;

nessun lavoro è stato eseguito e quindi appare stolto ed immotivato l'aver tenuto chiusa una uscita perché ritenuta non idonea e pericolosa e poi riaperta senza avere eseguito il benché minimo intervento —:

se sia al corrente di quanto sopra esposto e quale sia la sua opinione in merito; chi ha preso la decisione di chiusura e chi quella di apertura;

chi ha predisposto il potenziamento del casello autostradale di San Lazzaro di Savena (Bologna) da 9 a 15 uscite, senza pensare a conseguenti interventi per sopportare il naturale aumento del traffico;

se risultino eseguiti lavori e in caso affermativo i costi sostenuti sull'uscita in questione;

se non ritenga di avviare un'indagine per verificare le gravi responsabilità di quanto sopra esposto in evidente contrasto ai naturali criteri di efficienza, risparmio e buona gestione della cosa pubblica.

(4-32214)

#### UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

NAPOLI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1999, n. 444 con le norme per la costituzione dei consigli scientifici nazionali e dell'assemblea della scienza e della tecnologia, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204;

ai sensi dell'articolo 3 del succitato decreto, la definizione dell'elettorato attivo e passivo dei rappresentanti di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), « ... è attri-

buito congiuntamente... a tutto il personale con qualifica dirigenziale e relative specifiche tipologie professionali, appartenente all'area contrattuale autonoma degli enti di ricerca e sperimentazione, definita ai sensi dell'articolo 45 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni »;

« L'afferenza dell'elettorato attivo e passivo del personale di ricerca del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) dell'ente per le nuove tecnologie l'energia e l'ambiente (Enea) e dell'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste alle aree di cui all'articolo 1, comma 1, è determinata con decreto del Ministro, su proposta dei presidenti degli enti, sentiti i rispettivi comitati di consulenza scientifica »;

l'afferenza del personale tecnologo e ricercatore degli enti e aree succitate ne definisce l'appartenenza all'area contrattuale autonoma del personale con qualifica dirigenziale e relative specifiche tipologie professionali;

in forza del decreto legislativo 29 settembre 1999, articolo 10, comma 1, lettere h) e i), e comma 5, nonché del decreto legislativo 30 gennaio 1999, n. 19 articoli 11 e 12, l'appartenenza alla suddetta area contrattuale, in particolare per l'Enea, definisce modalità di assunzione a tempo indeterminato e progressione di carriera del personale con qualifica di ricercatore o tecnologo;

l'ente per le nuove tecnologie l'energia e l'ambiente (Enea) si è distinto in passato per la sua inadempienza all'obbligo di invio di analoghe liste (in questo caso al dipartimento della funzione pubblica) riguardanti la definizione dell'albo della dirigenza e delle specifiche tipologie professionali, o per la censurabile abitudine di inviarle in difformità delle leggi vigenti —:

se e quando il ministro abbia ricevuto la proposta dei presidenti di Cnr, Enea e dell'area di ricerca scientifica e tecnologia di Trieste;

se queste siano in conformità di legge;

all'inizio di ottobre veniva riaperta l'uscita oggetto dell'interrogazione;

nessun lavoro è stato eseguito e quindi appare stolto ed immotivato l'aver tenuto chiusa una uscita perché ritenuta non idonea e pericolosa e poi riaperta senza avere eseguito il benché minimo intervento —:

se sia al corrente di quanto sopra esposto e quale sia la sua opinione in merito; chi ha preso la decisione di chiusura e chi quella di apertura;

chi ha predisposto il potenziamento del casello autostradale di San Lazzaro di Savena (Bologna) da 9 a 15 uscite, senza pensare a conseguenti interventi per sopportare il naturale aumento del traffico;

se risultino eseguiti lavori e in caso affermativo i costi sostenuti sull'uscita in questione;

se non ritenga di avviare un'indagine per verificare le gravi responsabilità di quanto sopra esposto in evidente contrasto ai naturali criteri di efficienza, risparmio e buona gestione della cosa pubblica.

(4-32214)

#### UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

NAPOLI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1999, n. 444 con le norme per la costituzione dei consigli scientifici nazionali e dell'assemblea della scienza e della tecnologia, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204;

ai sensi dell'articolo 3 del succitato decreto, la definizione dell'elettorato attivo e passivo dei rappresentanti di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), « ... è attri-

buito congiuntamente... a tutto il personale con qualifica dirigenziale e relative specifiche tipologie professionali, appartenente all'area contrattuale autonoma degli enti di ricerca e sperimentazione, definita ai sensi dell'articolo 45 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni »;

« L'afferenza dell'elettorato attivo e passivo del personale di ricerca del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) dell'ente per le nuove tecnologie l'energia e l'ambiente (Enea) e dell'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste alle aree di cui all'articolo 1, comma 1, è determinata con decreto del Ministro, su proposta dei presidenti degli enti, sentiti i rispettivi comitati di consulenza scientifica »;

l'afferenza del personale tecnologo e ricercatore degli enti e aree succitate ne definisce l'appartenenza all'area contrattuale autonoma del personale con qualifica dirigenziale e relative specifiche tipologie professionali;

in forza del decreto legislativo 29 settembre 1999, articolo 10, comma 1, lettere h) e i), e comma 5, nonché del decreto legislativo 30 gennaio 1999, n. 19 articoli 11 e 12, l'appartenenza alla suddetta area contrattuale, in particolare per l'Enea, definisce modalità di assunzione a tempo indeterminato e progressione di carriera del personale con qualifica di ricercatore o tecnologo;

l'ente per le nuove tecnologie l'energia e l'ambiente (Enea) si è distinto in passato per la sua inadempienza all'obbligo di invio di analoghe liste (in questo caso al dipartimento della funzione pubblica) riguardanti la definizione dell'albo della dirigenza e delle specifiche tipologie professionali, o per la censurabile abitudine di inviarle in difformità delle leggi vigenti —:

se e quando il ministro abbia ricevuto la proposta dei presidenti di Cnr, Enea e dell'area di ricerca scientifica e tecnologia di Trieste;

se queste siano in conformità di legge;

se sia vero che i rappresentanti del Governo abbiano dichiarato pubblicamente (convegno organizzato dall'Adi — associazione dottorandi italiani, svoltosi a Forte dei Marmi il 6 ottobre 2000) di essere stato costretto — per ottenere gli elenchi del personale con qualifica di ricercatore e tecnologo — a minacciare per alcuni enti la ridefinizione del finanziamento agli stessi erogato dal Murst, e in caso affermativo di quali. (4-32229)

---

**Apposizione di una firma  
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta immediata Capitelli e Guerra n. 3-06475, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 24 ottobre 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pezzoni.

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Bono n. 5-08205 del 19 settembre 2000.

**Trasformazione di documenti  
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta orale Marco Rizzo n. 3-04185 del 10 settembre 1999 in interrogazione a risposta scritta n. 4-32227;

interpellanza Alboni n. 2-01937 del 16 settembre 1999 in interrogazione a risposta scritta n. 4-32226.

*ERRATA CORRIGE*

Nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 25 ottobre 2000, a pagina 34142, prima colonna, alla diciannovesima riga inserire: « Apposizione di firma ad una mozione. La mozione Fei ed altri n. 1-00481, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta dell'11 ottobre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Martino ».

se sia vero che i rappresentanti del Governo abbiano dichiarato pubblicamente (convegno organizzato dall'Adi — associazione dottorandi italiani, svoltosi a Forte dei Marmi il 6 ottobre 2000) di essere stato costretto — per ottenere gli elenchi del personale con qualifica di ricercatore e tecnologo — a minacciare per alcuni enti la ridefinizione del finanziamento agli stessi erogato dal Murst, e in caso affermativo di quali. (4-32229)

---

**Apposizione di una firma  
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta immediata Capitelli e Guerra n. 3-06475, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 24 ottobre 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pezzoni.

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Bono n. 5-08205 del 19 settembre 2000.

**Trasformazione di documenti  
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta orale Marco Rizzo n. 3-04185 del 10 settembre 1999 in interrogazione a risposta scritta n. 4-32227;

interpellanza Alboni n. 2-01937 del 16 settembre 1999 in interrogazione a risposta scritta n. 4-32226.

*ERRATA CORRIGE*

Nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 25 ottobre 2000, a pagina 34142, prima colonna, alla diciannovesima riga inserire: « Apposizione di firma ad una mozione. La mozione Fei ed altri n. 1-00481, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta dell'11 ottobre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Martino ».

se sia vero che i rappresentanti del Governo abbiano dichiarato pubblicamente (convegno organizzato dall'Adi — associazione dottorandi italiani, svoltosi a Forte dei Marmi il 6 ottobre 2000) di essere stato costretto — per ottenere gli elenchi del personale con qualifica di ricercatore e tecnologo — a minacciare per alcuni enti la ridefinizione del finanziamento agli stessi erogato dal Murst, e in caso affermativo di quali. (4-32229)

---

**Apposizione di una firma  
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta immediata Capitelli e Guerra n. 3-06475, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 24 ottobre 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pezzoni.

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Bono n. 5-08205 del 19 settembre 2000.

**Trasformazione di documenti  
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta orale Marco Rizzo n. 3-04185 del 10 settembre 1999 in interrogazione a risposta scritta n. 4-32227;

interpellanza Alboni n. 2-01937 del 16 settembre 1999 in interrogazione a risposta scritta n. 4-32226.

*ERRATA CORRIGE*

Nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 25 ottobre 2000, a pagina 34142, prima colonna, alla diciannovesima riga inserire: « Apposizione di firma ad una mozione. La mozione Fei ed altri n. 1-00481, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta dell'11 ottobre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Martino ».